Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 9

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 gennaio 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Vittoriose imprese sul mare

Un incrociatore ausiliario e un piroscafo affondati in Atlantico da un nostro sommergibile

Sottomarino britannico speronato e colato a picco da una torpediniera

Efficaci azioni aeree sui fronti d' Africa e di Grecia

Il comunicato del Quartier Generale

BOLLETTINO N. 216

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, sul fronte terrestre, nessuna novità di rilievo.

Nostra formazione da caccia e d'assalto ha attaccato un gruppo di mezzi meccanizzati nemici distruggendo diverse autoblindo.

Incursioni aeree avversarie su Bengasi e su Tripoli hanno causato lievi danni materiali e tre morti a Tripoli.

Sul fronte greco attività di pattuglie ed azioni di carattere locale.

Numerose formazioni delle nostre squadre aeree hanno efficacemente battuto concentramenti di truppe ed apprestamenti militari nemici; batterie e ponti sono stati attaccati dai «picchiatelli»; truppe sono state mitragliate da squadriglie di nostri caccia. Salonicco è stata bombardata con evidente efficacia.

In vari combattimenti i nostri velivoli hanno abbattuto in fiamme 5 caccia avversari.

In Africa orientale, nessun avvenimento di particolare rilievo.

Il nemico ha eseguito incursioni aeree su alcune nostre basi in Eritrea e in Somalia senza causare danni. Un aereo avversario è stato abbattuto.

Nella notte fra l'8 e il 9, aerei nemici in diverse ondate hanno attaccato Napoli e Palermo. A Napoli sono state lanciate numerose bombe cadute nella maggior parte in mare; sono stati colpiti in porto una nave ospedale ed in città una quindicina di fabbricati fra cui una chiesa. Si lamentano 5 morti e una trentina di feriti.

A Palermo non si lamentano nè danni importanti nè vittime.

Una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Nicolò Nicolini, ha speronato ed affondato un sommergibile nemico. Un nostro sommergibile al comando del capitano di corvetta Franco Tosoni-Pittoni ha affondato in Atlantico un piroscafo di 3600 tonnellate e un incrociatore ausiliario nemico.

Come è stato affondato un sottomarino britannico

La bella impresa nel racconto del comandante Nicolini

(Da uno dei nostri inviati di guerra dell'Ente Stampa)

XXX, 9.

Una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Nicolò Nicolini ha speronato e affondato un sommergibile nemico. Questa azione, segnalata dal Bollettino n. 216, è analoga a quella del nostro cacciatorpediniere «Vivaldi», che nella notte del 2 agosto speronò affondandolo il sottomarino oceanico «Oswald».

Il comandante Nicolini, che avevamo conosciuto l'estate scorsa, ci sta davanti sorridente e raggiante per la vittoria. Il duello mortale dà l'esatta nozione della perizia e dell'audacia del comandante e dell'equipaggio della nostra silurante, che si è lanciata contro lo scafo del grosso sommergibile alla velocità di circa 24 miglia orarie.

Dice il comandante:

«Il 29 dicembre rientravo alla base X in normale servizio di scorta nelle acque del Mar Jonio. Il mare è molto agitato, il tempo buono, la visibilità ottima.

Saranno state le 10 del mattino quando, a sinistra della prora, avvistai, a circa tremila metri, il periscopio di un sommergibile nemico. Anche il mio bastimento era stato segnalato. Un siluro infatti correva dritto verso di noi.

Detti l'ordine di mettere le macchine a tutta forza e, nello stesso tempo, mentre gli uomini balzavano ai pezzi, ordinai al capo silurista Del Mestre di tenersi pronto a mollare quattro bombe, regolate a profondità minima, dalla tramoggia di poppa. E l'attacco ebbe inizio.

Un secondo siluro lanciatomi andò a vuoto passando a poppa. I lanci successivi avevano intanto alleggerito il peso del sommergibile nemico, tanto è vero che potei distinguere nettamente la prua uscire per buon tratto fuori dall'acqua. Probabilmente le casse di immersione di prora a bordo del sommergibile nemico non avevano funzionato, oppure il comandante non aveva tenuto conto dell'alleggerimento di peso causato dal lancio dei siluri. Questo errore di calcolo segnò la sua fine.

Accostando a dritta, l'inglese cercava di sottrarsi al suo destino, ma rapidamente il mio bastimento si era lanciato all'inseguimento.

I due battelli correvano ormai parallelamente, a distanza di circa duecento metri. Lanciai a tutta forza, cercando di sopravanzare l'avversario per mettergli poi la prua addosso e speronarlo.

Dopo cinque o sei minuti di inseguimento, urlai alla mia gente col megafono: «Attenti all'urto!» e poi «tutto il timone a dritta».

Gli saltai addosso squarciandolo a proravia della torretta e in un punto meno resistente dello scafo.

Appena a contatto del nemico la mia torpediniera si impennò, uscendo fuori dall'acqua un metro e mezzo. Udii sotto di me un tremendo scardinar di lamiere e lo scafo nemico rotolare sotto la mia chiglia come un rullo.

Data la fragilità e la leggerezza della mia silurante rispetto allo scafo nemico, avevo previsto che non ce la saremmo cavata dal rovesciamento una volta ricaduti in mare dopo l'urto. Perciò ordinai di dare tutto il timone a sinistra, mentre la gente accorreva sul fianco di tribordo della nave. Il bastimento rispose meravigliosamente al mio comando e, dopo un pauroso sbandamento, ritornò in normale posizione di galleggiamento.

Intanto il mio capo silurista Del Mestre, abbrancato alla tramoggia, appena vista sfilare sotto la poppa l'ombra del sommergibile, mollò le quattro bombe.

Lo squarcio nel sommergibile nemico era perfettamente visibile. Dall'acqua usciva fuori tutta la prora fino alla torretta. Per maggior sicurezza gettai sul luogo dell'immersione un galleggiante, sul quale sganciai poi ancora sette bombe. Ma già tutt'intorno il mare gorgogliava di bolle d'acqua, mentre enormi chiazze di nafta si stendevano sul punto dove la vittima aveva incontrato la sua sorte».

Così ha concluso il comandante Nicolini la sua narrazione. Marinaio di buona tempra, egli aveva partecipato, a bordo di una nostra squadriglia di siluranti, alla battaglia di Punta Stilo. Questo è il suo primo comando e anche la sua prima vittoria.

Quando più tardi si verificò la prua della vittoriosa torpediniera, le lamiere erano completamente acciaccate e contorte per un buon tratto. Ciononostante le paratie stagne hanno meravigliosamente resistito all'urto. Brandelli d'acciaio dello scafo nemico erano stati asportati completamente e furono trovati incastrati nell'acciaio della nostra silurante.

Con questa vittoria, 22 sommergibili nemici sono in fondo al Mediterraneo.

Guido Caromio

I pozzi petroliferi dell'isola Bahreim ceduti dall'Inghilterra agli Stati Uniti

ROMA, 9.

Notizie da Nuova York recano che i pozzi petroliferi delle isole Bahreim nel Golfo Persico, sono passati ora sotto il controllo assoluto degli Stati Uniti.

La Gran Bretagna, nel suo sforzo di farsi finanziare la guerra dagli americani, si è vista costretta a far passare nelle mani di questi le 50 mila azioni della società petrolifera «Texas Co.» che si trovavano sinora in mani inglesi.

Tali notizie sono interessanti perchè dimostrano:

1° La falsità di quanto la propaganda inglese asserì allorchè gli italiani bombardarono le Bahreim, e cioè che si fossero colpiti interessi giuridicamente americani, mentre essi diventano americani soltanto ora.

2° Il timore delle incursioni dell'Ala italiana, che la propaganda inglese si affanna a definire in attività decrescente per deficenza di carburante, mentre si è poi costretti a coprire frettolosamente con la bandiera americana i punti di rifornimenti vulnerabili anche se distanti migliaia di chilometri dalle basi italiane.

3° La progressiva liquidazione dell'Impero inglese a favore degli Stati Uniti.

Il figlio del Primo ministro del Punjab catturato dagli italiani a Cassala

LISBONA, 9.

Si ha da Londra che il figlio del Primo ministro del Punjab è caduto prigioniero nelle mani degli italiani nel corso di un'azione di pattuglia nel settore di Cassala. Dalle ulteriori notizie ricevute risulta che egli gode buona salute.

A caccia di mine con una squadriglia di motopescherecci

Di questa aspra guerra di mare, gli equipaggi dei dragamine sono forse gli eroi più oscuri, più umili, più continuamente votati al pericolo e al sacrificio

(Nostro servizio particolare)

BASE NAVALE di X, gennaio.

Sul molo, lucido di pioggia, ho incontrato una vecchia conoscenza, anzi un vecchio amico. Siamo stati insieme tre anni fa a pescare sui banchi di Terranova e la vita disagiata di bordo, con tutti i suoi imprevisti ed i suoi rischi, vita che avvicina gli uomini e li rende eguali fra loro, ha creato fra noi legami di reciproca comprensione. Per questo è con grande gioia che ha scorto sotto il berretto di sottufficiale di Marina, collocato un po' a sghimbescio sulla massa argentata dei capelli, ancora folti e ribelli, malgrado il salmastro e gli anni, il volto cordiale e scurito di padron Giacomo, che è stato il primo a riconoscermi e mi viene incontro a braccia aperte, lanciando stupefatte, allegre interiezioni nel più sonante dialetto di Ripa.

Ognuno porge all'altro un sintetico ragguaglio di come ha passati questi anni, di ciò che ha fatto, di dove è stato. Padron Giacomo comanda ancora il suo bel moto peschereccio di 250 tonnellate, ed ha ancora sotto di sè buona parte del vecchio equipaggio, quattordici uomini, tutti del tratto di Riviera fra Savona e Viareggio. «Soltanto — mi dice — ora non pesco più dentici, saraghi, ariguste e compagnia bella. Lavoro di fino, ora: pesco mine, torpedini! Se volete vedere i miei ragazzi all'opera — non mi farete il torto di rifiutare! — fatevi trovare domattina sul molo. Si parte all'alba e si ritorna al tramonto».

A bordo dell'«S. D. Z.»

Mi sono levato di letto che era ancora notte. Oscurità completa. Solo all'uscita del porto tremola la luce azzurra di due fanali. Un'invisibile nave fende l'acqua oleosa, lanciando ululati che destano gli echi più riposti dell'addormentato specchio d'acqua. E' ancora una volta padron Giacomo che mi riconosce, anzi mi intravvede per primo e mi guida a bordo dell'«S. D. Z.», così è stata battezzata la sua unità, passata dal ruolo di motopeschereccio d'alto mare a quello di dragamine. Stento a riconoscere il battello di una volta. Lo hanno tinto di bigio con pezzatura di color marrone. Sul castello di prora è piazzato un cannoncino antiaereo e antisommergibile da 76 mm. Il ponte è ingombro di verricelli, paranchi, argani, grue, cavi di canapa e acciaio ed altri misteriosi ordigni.

Padron Giacomo sale sul ponte di comando. L'«S.D.Z.» s'incammina lentamente con un rollio fitto per uscire dal porto. Una torpediniera ci segue a poca distanza. Sarà la nostra silente, vigile protettrice per tutta la giornata. Nella zona da dragare altri due motopescherecci attendono l'«S.D.Z.».

Si affiancano rapidamente al compagno e si accingono al lavoro quotidiano: lavoro tanto difficile e rischioso, quanto indispensabile e che richiede cuore saldo, nervi a posto e molto coraggio.

I dragamine all'opera

Quando una formazione navale esce dalla rada occorre rendere libero il canale d'acqua che dovrà percorrere prima di giungere al largo; occorre rendere libere dalle mine che aerei nemici, o, con più probabilità, sottomarini posamine nemici vi possano aver collocato nel corso della notte, creando, protetti dalle tenebre, una scogliera di micidiali congegni. Solo in mare, infatti, l'oscurità è veramente qualche cosa di assoluto e di terribile. Due navi avversarie possono passare a trenta metri l'una dall'altra, sfiorarsi quasi, senza accorgersene. Individuate queste siepi di mine, si provvede a disancorarle, a farle risalire alla superficie e provocarne l'esplosione a colpi di fucile o di mitragliatrice. Le mine, come tutti sanno, galleggiano a due o tre metri sotto il pelo delle onde e sono ancorate al fondo marino mediante un cavo d'acciaio. Le mine, quindi, si possono collocare solo in zone con fondale limitato.

Il dragaggio che sta compiendo la squadriglia è il cosidetto dragaggio con apparecchi divergenti, usato generalmente in alto mare. Ad un robusto cavo da rimorchio sono attaccati due spezzoni di cavo d'acciaio, con due grossi divergenti all'estremità. A ciascuno di questi è poi collegato, con un sottile cavo d'acciaio, un galleggiante. Al punto d'unione dei cavi col cavo di rimorchio viene sistemato uno stabilizzatore, detto anche piatto di profondità.

I divergenti servono a tenere allontanate le estremità dei cavi di acciaio: lo stabilizzatore mantiene tutto il sistema ad una profondità stabilita.

Lungo i due spezzoni e lungo il cavo di rimorchio sono fissate numerose cesoie che hanno la funzione di tagliare il cavo d'ormeggio delle torpedini con le quali viene a contatto, facendolo salire a galla e rimettendosi subito dopo in posizione di funzionamento. Nelle vicinanze delle coste, si adopera invece il dragaggio a sciabica, consistente in un cavo d'acciaio teso fra due unità che navigano di conserva e mantenuto ad una determinata quota sotto il livello dell'acqua. Questo cavo è provvisto di numerosi ganci di aggrappamento, che afferrano gli ormeggi delle mine, trascinandole in fondali minori ove affiorano.

In linea di fronte, i tre motopescherecci procedono con lentezza e circospezione. Dai ponti di comando s'incrociano segnalazioni e secchi ordini.

L'attenzione dell'equipaggio è concentrata sulla manovra, con fissità spasmodica: un attimo di distrazione, un errore, possono riuscire fatali. Una mina con lo stabilizzatore guasto può insidiare, a meno di un metro sotto le onde, la navigazione dell'«S.D.Z.», la cui carena piatta gli consente normalmente di passare senza pericolo al di sopra dei banchi. Oppure, liberata dal cavo d'ormeggio, può affiorare improvvisamente, senza che la si possa controllare, cozzando contro lo scafo. In tali casi, il quintale di alto esplosivo contenuto nell'ordigno, sensibilissimo ai minimi urti, riduce in briciole il dragamine. E purtroppo simili sciagure non sono infrequenti.

> «Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus. Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto «assoluta», vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia. In due o in dodici mesi poco importa».
>
> MUSSOLINI

Caccia fruttuosa

Gli uomini di manovra eseguono tuttavia i loro gesti con calma, con scioltezza. Hanno il volto bruciato dalle tempeste di tutte le latitudini ed il bel profilo pensoso della gente latina. Rivestono ruvidi panni e le loro gambe ignude, le loro membra esposte senza tregua, in questa pungente giornata di gennaio, alle percosse delle onde, mi fanno rabbrividire.

Di questa dura, insidiosa guerra sono forse gli eroi più umili, più sconosciuti, più votati al sacrificio.

Scorrono così ad una ad una le loro ore della giornata, sotto la sferza del vento gelido, senza un attimo di riposo, tranne un breve intervallo per la frugale colazione. Abbiamo dragato uno spazio di mare lungo circa trenta miglia e largo oltre un chilometro. Il canale d'acqua rimasto sicuro alla navigazione è delimitato da due file di gavitelli, collocati a grande distanza l'uno dall'altro, ma bastevoli a dare alle navi che vi si inoltreranno, l'indicazione esatta della strada da percorrere. Poco prima del tramonto vediamo una formazione navale, diretta in alto mare, avanzare veloce e maestosa nella zona da noi sgombrata, salutata dai motopescherecci con brevi colpi di sirena.

Quando riprendiamo la rotta per fare ritorno in porto, le coscie della squadriglia hanno liberato, in dodici ore di lavoro, complessivamente 10 mine. Recisi i penzoli che le tenevano attaccate al fondo, sono emerse con un balzo violento, lucide, stillanti, subdole, simili a gigantesche, mortifere zucche. Raffiche di mitragliatrice le hanno investite. Sono esplose a qualche centinaio di metri da noi, fra un immane ribollire di spume, mentre le prore dei dragamine si impennavano, come destrieri imbizzarriti, sulla cresta dei flutti sconvolti.

R. Della Felice

> La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Un nostro posamine all'opera nel Mediterraneo

Intense azioni aeree sul fronte ellenico

Violentissimo bombardamento a Salonicco

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

FRONTE ALBANESE, 9.

L'azione delle nostre forze aeree si fa sempre più intensa, in aderenza con le vari azioni che, sia pure di carattere locale, stanno svolgendo su tutto il fronte i reparti terrestri.

Nella giornata di ieri l'Armata del cielo è stata presente su tutta la linea del fronte con efficacissimi risultati.

Dove il martellamento ha prodotto danni maggiori è stato nel settore centrale dello schieramento nemico, dove si nota un maggiore passaggio di truppe e materiale.

Nostre formazioni di bombardieri e veloci gruppi di cacciatori hanno costantemente tenuto il dominio del cielo nella zona di Clisura lungo la vallata del Drino e il monte Topalanjt.

L'intervento dei Gloster è stato rintuzzato brillantemente e in vari combattimenti cinque apparecchi nemici sono precipitati in fiamme. Da parte nostra nessuna perdita. Un solo apparecchio da ricognizione veniva colpito da alcuni proiettili esplosivi di un Gloster. Il capitano osservatore restava ferito all'avambraccio ma il velivolo ritornava in perfette condizioni alla propria base.

Durante i bombardamenti sono state colpite numerose batterie nemiche, ed alcuni ponti, sui quali si era intensificato il traffico, sono stati fatti saltare.

I «Picchiatelli» sono poi riusciti a cogliere delle colonne di truppe in marcia, facendo fra esse dei vuoti spaventosi.

Molti apparecchi del nemico sono stati distrutti. La caccia, come sempre ha fatto prodigi, mitragliando da pochi metri i reparti greci e le colonne di rifornimento.

Oltre alle operazioni di carattere tattico, l'Armata del cielo ha effettuato anche un volo di alto carattere strategico bombardando le opere militari e il porto di Salonicco, che è da considerare come una delle maggiori fonti che alimentano l'esercito greco.

Il bombardamento è stato dei più impressionanti. La documentazione fotografica precisa che quasi tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati colpiti e distrutti. Nel porto si sono visti sviluppare degli incendi ed alcuni forti boati hanno indicato che sono stati colpiti dei depositi di munizioni.

Messaggi al Duce dei musulmani in Italia e del popolo di Reggio

ROMA, 8.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre i cuori dei musulmani sono rivolti alla Mecca e l'Islam trepidante si raduna sul monte Arafat, simbolo di sacrificio, gridando «Allah Akbar» a noi, musulmani residenti in Italia, riuniti nell'Urbe mussoliniana nel primo giorno del Grande Bairam, è grato farVi pervenire il nostro devoto saluto, riaffermando la certezza nella vittoria dell'Italia fascista che, sotto il Vostro illuminato comando, combatte per il destino più fulgido del mondo e per la liberazione delle vittime di Versaglia.

Mohamed Aly Sabri, Maylhnd Narhaba, Haidar, Annab, Saleh, Kayali Said, Kanawata, Wael Tawan, Nuktab, Kassar, Aly Kamel, Mastafà Tunsi, Mohamed Sayd, Mohamed Adel, Mohamed Moshen Mosri».

Al Duce è pervenuto da Reggio Emilia il seguente telegramma:

«Squadristi, popolo e diecimila lavoratori delle officine reggiane, uniti con le rappresentanze delle Forze Armate nel 144° annuale della proclamazione del Tricolore, che simboleggia l'unione tra la Patria e Casa Savoia, cui riaffermano indefettibile devozione, Vi assicurano la loro decisa volontà di lavorare e combattere sempre più e meglio per la vittoria di domani che, qualunque cosa accada, è certa perchè Voi ci guidate.

BIANCHI prefetto - ROSI comandante Armata Po - PAFUNDI comand. Corpo d'Armata corazzato - BITOSSI comandante Divisione «Littorio» - PANTOZZI federale - CAPRONI presidente officine reggiane».

Le trovate di Winston Churchill

Il destino del mondo sarebbe, secondo il Primo ministro inglese, affidato alle genti anglosassoni

LISBONA, 9.

Si ha da Londra che il Primo ministro Churchill ha pronunciato oggi un discorso alla colazione offerta dall'associazione dei pellegrini, comunità americana di Londra, in onore di lord Halifax, ex ministro degli affari esteri, recentemente nominato ambasciatore britannico negli Stati Uniti.

Il Primo ministro, dopo aver parlato delle speciali condizioni della missione che Halifax è tenuto a svolgere, ha soggiunto:

«Non è esagerato dire che l'avvenire del mondo intero e le speranze di una fiorente civiltà basata sull'etica cristiana, dipendono dai rapporti dell'impero britannico, ovverossia del Commonwealth delle Nazioni britanniche con gli Stati Uniti».

L'identità di vedute e la risolutezza che esiste fra tutti coloro che parlano la lingua inglese, determinerà, non importa in quale maniera, una concezione di vita che sarà possibile alle generazioni future».

Accennando poi alla lotta che conduce la Gran Bretagna, Churchill che, oltre a detenere il primato assoluto in fatto di menzogne, ha l'abitudine congenita delle esagerazioni, ha affermato:

«Ci è data l'occasione di fare dei sacrifici per una causa che (potrebbe sembrare irriverente) ma si deve chiamare «sublime».

Le parole del Primo ministro britannico costituiscono un classico episodio della tradizionale presunzione inglese.

Secondo Churchill soltanto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avrebbero il diritto di presiedere al nuovo assetto del mondo e di preparare un migliore avvenire ai popoli.

«La speranza di una fiorente civiltà» secondo l'ineffabile Churchill, dovrebbe esclusivamente dipendere dal destino di coloro che parlano la lingua inglese. Tutto il resto dell'umanità non conta. Le centinaia di milioni di uomini che parlano l'italiano, il tedesco, il russo, il giapponese costituiscono una entità trascurabile.

Il Primo ministro inglese non tarderà ad accorgersi di avere alquanto esagerato. E con lui se ne accorgeranno tutti coloro che hanno ascoltato con interesse il suo eloquente discorso all'associazione dei pellegrini di Londra.

Le vittime dell'incursione nemica su Napoli

ROMA, 9.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli nella sera dell'8 gennaio XIX.

Morti: 1) Cassete Luigi di Vincenzo di anni 26 celibe; 2) Antonelli Armando di Biagio di anni 17 celibe, tipografo; 3) Bettelli Giovanni di Ciro di anni 31, coniugato senza figli, calzolaio; 4) Esposito Pasquale di Giovanni di anni 38 celibe tipografo — E' inoltre deceduta una persona non ancora identificata.

Feriti: 1) Novella Angelo di Gaetano, ammogliato con figli, calderaio; 2) D'Errico Giovanni di Raffaele, di anni 27, ammogliato con due figli, calzolaio; 3) Di Martino Umberto di Giovanni di anni 27, ammogliato senza prole, marinaio; 4) Furlano Adriano fu Giuseppe di anni 46, ammogliato con sei figli, calderaio; 5) Manfredi Nunzia di Gabriele di anni 21, nubile, casalinga; 6) Fiore Vincenzo di Giovanni di mesi 14; 7) Iannarone Pasquale Antonio di Carmine di anni 34, ammogliato con 4 figli, esercente cantina; 8) Buono Francesco fu Pietro di anni 70, ammogliato con 6 figli; 9) Viscardo Fortunato fu Fortunato di anni 14; 10) Canarini Adolfo fu Giuseppe di anni 53, coniugato con due figli, calderaio; 11) Amalfitano Maria di Luigi di anni 21, operaia, coniugata senza prole; 12) Solimena Rosa di Ciro di anni 16, casalinga; 13) Tamaier Maria Amelia fu Michele vedova Di Giavo; 14) La Padula Franca, nubile; 15) Basile Di Meo Maria di Giuseppe di anni 28; 16) Basile Maria Rosalia di mesi 7; 17) Zampieri Adelina di anni 41; 18) Medillo Oscar di Federico di anni 18; 19) De Rosa Giuseppe di Francesco di anni 47; 20) Giocchi Gennaro di anni 62; 21) De Meo Maria Grazia fu Francesco di anni 20 nubile, cameriera; 22) Dalla Era Adelina di anni 43, coniugata; 23) Pertinelli Vincenzo di Leonida di anni 33, salumiere; 24) Tirozzi Gennaro di Vincenzo di anni 1; 25) Biscardo Salvatore fu Domenico di anni 70, coniugato con due figli; 26) Correale Guido fu Giuseppe di anni 41, carabiniere, ammogliato con 3 figli; 27) Correale Giuseppe fu Giuseppe di anni 40, maritato senza prole; 28) Vinci Giuseppina di Giovanni, nubile; 29) Rotello Andrea fu Luigi, vedovo senza prole; 30) Natale Vincenzo fu Pasquale di anni 83, vedovo; 31) Pesano Luigi fu Vincenzo di anni 31, ammogliato con 3 figli, falegname; 32) Esposito Nunzia fu Nicola di anni 66, casalinga, coniugata con 9 figli; 33) Iacunoli Giuseppe fu Alfredo di anni 42, ammogliato con un figlio, impiegato.

Cividale

Atto onesto

Il camerata Alfonso Novelli fu Carlo, transitando per via Giacinto Gallina, rinvenne sulla strada un portamonete contenente banconote, denaro di piccolo taglio e documenti. Fu premura del Novelli di depositare il portamonete all'Ufficio Economato del Comune, ove trovasi a disposizione dello smarritore.

Allenamenti calcistici

Sul campo sportivo comunale in vista dell'importante incontro, si è svolto l'allenamento settimanale della squadra di calcio.

Domenica 12 corrente, scenderà sul nostro campo il tanto atteso squadrone degli Allievi di Valvasone, ed è un peccato che non sarà possibile mettere in campo la squadra al completo: infatti, in seguito alla squalifica inflitta al capitano dei bianco-rossi, causa la disgraziata partita giocata contro il Cormons, e al perdurare della forzata assenza di Perani, si dovrà procedere a diversi spostamenti di uomini diminuendo in tal modo il rendimento dell'intera squadra. Le riserve provate nell'allenamento di ieri hanno dimostrato di essere in ottimo grado di forma e danno la speranza di poter ben figurare contro i fortissimi atleti del Valvasone.

La Cividalese probabilmente si schiererà in campo nella seguente formazione: Corte, Costantini II e Costantini I; Cargnelli, Pin e Todone; Cecconi, Lizzero, Codeluppi Del Frate e Dreossi.

Chi perde e chi trova

Nel pomeriggio di mercoledì 8 corrente, nel negozio di mercerie Gio Batta Niccoli sono state smarrite 230 lire in biglietti di banca. Chi avesse trovato il denaro, riceverà mancia competente recapitandolo all'Ufficio Economato del Municipio, ove è stato denunciato lo smarrimento.

PULFERO

La raccolta del rame

E' terminata la raccolta del rame nel Comune. Tutti hanno risposto con scrupolo a tale raccolta, la quale ha dato dei risultati superiori al previsto.

NIMIS

La riattivazione delle comunicazioni automobilistiche per Tricesimo

In seguito a disposizione del Ministero delle Comunicazioni intesa a ridurre i servizi automobilistici ai fini dell'autarchia nazionale, la linea automobilistica diretta Nimis-Udine, a partire dal 7 corrente è stata sostituita da altra linea automobilistica Nimis-Tricesimo, ove essa è in coincidenza per Udine e per Tarcento, a mezzo dei treni della linea tranviaria Udine-Tarcento.

Sempre per ragioni autarchiche, il servizio è limitato a due corse automobilistiche giornaliere in andata e a due in ritorno tra Nimis e Tricesimo.

Gemona

La colonia agricola Rondin premiata

La Colonia agricola Rondin di proprietà dell'Ospedale Civile di Gemona è stata premiata col sesto premio di lire 800 nel concorso indetto dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie per la coltivazione del granoturco di montagna e collina.

Ingaggio di operai per l'Albania

Alla Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Gemona sono ancora aperte le iscrizioni per l'ingaggio di operai appartenenti alla qualifica di manovali terrazzieri dell'età fra i venti e i quarantacinque anni che desiderano recarsi al lavoro in Albania.

Si invitano tutti gli operai disoccupati a presentarsi alla sede muniti del libretto personale di lavoro e della carta d'identità.

Corso di cultura sindacale

La Delegazione di zona dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria avverte tutti i dirigenti Sindacali inscritti al Corso di Cultura Sindacale, che sabato prossimo 11 corrente alle ore 15 presso la Sede del Fascio si terrà la quarta lezione del corso stesso.

La sottoscrizione del Battaglione «Canin»

Il Comando del Battaglione M. Canin comunica il terzo elenco delle offerte pervenute per il pacco alle penne nere della Divisione «Julia».

Raccolte dal Plotone di Tarvisio (seconda rimessa) L. 2860. Raccolte nella frazione di Braulins 254. Nella frazione di Avasinis 346.50. magg. Di Santolo Sante di Padova 150. Giuditta e Mario Perissutti di Chiusaforte 10.

A Gemona: Banca Popolare Cooperativa L. 500. Agenzia Assicurazioni Generali 100, raccolte nella frazione di Campolessi 226.50, cav. Carlo Rossini 50, Emma e Cornelio Barazzutti 50, Banca del Friuli 200, rag. Silvestri Antonio 50, Impresa Rossi Luigi 50, Patat Pietro fu Domenico e figli Zupet 25, Sabidussi Atalo 20, Wanda Boezio ved. Stefanutti 20, dott. Manzoni 20, geom. Sabidussi cav. Icilio 20, Simonetti Vittorio 20, magg. Maresco Giorgano 10, dott. Americo Casa 10, Geom. Bruno Rocco 10, Vidoni Giovanni 10, rag. Carlo Milanese 10, rag. Amadio Zuliani 10, Sartori Luigi 10, Anzilutti Paola 10, avv. Fedrigo Perissutti 10, Marini Giuseppe 10, Bellina G. Batta Capua 10, Picco Domenica ved. Rossi (madre di due alpini combattenti in Albania) 10, famiglia Pascolo Giuseppe Cecot 10, Mario Fedrigo Perissutti 10, Arturo Armellini 10, Mascelli Maria 5, Venchiarutti Pietro 5, Marini Nicolò 5, Tutti Albino 5, Londero Giacomo Moro 5, Londero Pietro Moro 5, Dapit Francesco 5, Rossi Giovanni di Pietro 5, Stefanutti Giovanni fu Giov. 5, Londero Domenico fu Francesco 5, Feregotti Massimino 5, De Cecco Giovanni fu Beniamino 3, Londero Sante di G.mo 3, Rossi Ennio 2, De Cecco Giovanni fu Ottavio 2, Moretti Ermenegildo 2, De Cecco Luigi fu Giuseppe 2, N. N. 1. A tutto oggi L. 14510.65.

Coloro i quali intendono offrire indumenti sono pregati volerli consegnare, con cortese sollecitudine al Comando Batt. M. Canin.

VENZONE

Per il pacco grigio-verde

Con uno slancio veramente generoso anche Venzone ha contribuito alla Befana del Soldato.

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute:

Aurelio Maleron 5, Giacomo Fasiolo 4, Fratelli Tomat 50, Cesare Mantovani 4, Tullio Fuccaro 20, Giuseppe Cossio 10, Leonardo Sella 5, Cleto Spaliviero 25, Innocente Zinutti 10, Serafino Barbieri 10, Valentina Di Bernardo 2, Giovanni Giacomini 3, Italia Gaspardo Querini 3, Omobono Zinutti 10, sorelle Fagano 2, fratelli Calderari 10, Lucrezia Ferrario 5, Lucrezia Pascolo 3, Amedeo Pascolo 5, Dante Pascolo 4, Francesco Pascolo 2, Arnaldo Pascolo 4, dott. Emanuele d'Este 20, Teresa Pascolo Madrassi 5, Maria Pascoli 2, Antonio Pascoli 3, Innocente Olenfero 5, monsignor Faustino Lucardi 20, Carla Clapiz 10, sorelle Castellani 10, Giuseppe Pinzani 5, Luca Castellani 5, Ferruccio Zinutti 5, Giacomo Tomat 5, Giacomo Castellani 50, Burei Francesco 100, Giacomo Pascolo molino 2.50, Iole Fornera Tonesi 10, Enrica Tomat Lenna 10, Armida Marchetti 10, Carlo Guerrini 3, Vittorio Della Pietra 10, Lodovico Querini 5, Vittoria Leoncedis 5, Annunziata Mandil 3, Cesira Temporal 2, Domenico Marcon 2, Pietro Pascolo di Domenico 2, Girolamo Tusini 5, Valentino Pascolo 2, Pietro Tomat di Antonio 2, Giacomo Zamolo 2, Pietro Passon di Pietro 2, Arrigo Pascolo 2, Silvio Zamolo 2, Giuseppe Bellina Cecara 3, Eugenio Goi 3, Pietro Bellina Giatolèz 2, Pietro Golliro Mangevin 3, Anna Marcon 2, Fadi Valentino Nicco 2, N. N. 5, Ettore Cosano 7, Ugo Tomat 10, Pio Tomat 10, Valent Gino Rogo 1, Valent Valentino Tonacul 1, Bellina Giovanni Pinon 2, Bellina Eugenio Nardel 2, Di Bernardo Gino Nado 5.

Totale del primo elenco L. 591.50

PASIAN di PRATO

Libri ai soldati

La lodevole iniziativa promossa dall'Ente Stampa di raccogliere libri per i nostri soldati merita appoggiata. Si invita pertanto tutti quelli che ne hanno la possibilità a offrire almeno un libro. Le offerte si ricevono alla sede del Fascio che poi curerà l'invio dei volumi a «Il Popolo del Friuli».

Funebri Antonutti

Dopo breve malattia è deceduto a 43 anni nell'ospedale civile di Udine il camerata Leonardo Antonutti di Colloredo di Prato, ex combattente. Domenica scorsa si sono svolti i funerali con la partecipazione totalitaria dei fascisti, camilitoni e di tutta la popolazione. Ha partecipato anche una squadra di militi. Prima dell'ingresso al Camposanto il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista. La spontanea e commossa manifestazione di cordoglio è la prova di quale affetto e simpatia fosse stato circondato il camerata scomparso.

Ai familiari rivolgiamo le più profonde condoglianze.

PONTEBBA

La recita della filodrammatica

La filodrammatica del Dopolavoro comunale, diretta dal cav. Bruno Maniacco, ha dato l'altra sera la annunziata ultima recita della stagione con la commedia in un atto: «Quattro chiacchiere in una famiglia per bene» seguito dalla farsa «Chi non prova non crede» di Teobaldo Checchi.

Entrambi i lavori hanno veramente divertito il pubblico, il quale ha tributato ai bravi attori ripetuti e calorosi applausi. Ottima la Franca Nassimbeni nella indovinata parte di Rosetta, impareggiabile la Covass, applauditi Cossettini e Piemonte, delicate e perfette le signorine Girolami e Gubbian. Vada uno speciale encomio al debuttante Fasiolo. La messa in scena è stata elegante e perfetta ed accurata.

Nel breve periodo di riposo i bravi attori si prepareranno per la nuova stagione con qualche lavoro più ardito.

TARVISIO

Distribuzione Carte annonarie

Nei giorni sottoindicati e nei luoghi di cui appresso, saranno distribuite le carte annonarie color lilla 5ª emissione, che devono sostituire quelle che si esauriscono col mese corrente. Coloro che non ritireranno la carta nei giorni e luoghi stabiliti dovranno poi richiederla personalmente al municipio, non oltre il 25 corrente.

Le distribuzioni seguiranno:

Nei giorni di martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 e venerdì 17 gennaio corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 a pianterreno del municipio, per gli abitanti a Tarvisio Capoluogo, stazione Centrale, Cocean, Plezzut, Rutte.

Nei giorni di martedì 14 e mercoledì 15 gennaio corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso la scuola di Camporosso per gli abitanti della frazione di Camporosso.

Nei giorni di giovedì 16 e venerdì 17 gennaio corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la scuola di Cave del Predil per gli abitanti della frazione di Cave del Predil, Muda e Riofreddo.

Nei giorni di sabato 18 e lunedì 20 gennaio corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, presso la Sede del nucleo del Fascio di Fusine Valromana per gli abitanti di Fusine Valromana, Fusine Laghi, Ortigara, Aclete e Poscolle.

I dettaglianti sono pregati di avvertire la rispettiva clientela di quanto sopra.

BRUGNERA

Saluto alle reclute del '21

Anche a nome del Comandante il V. Comandante della G.I.L. locale trattenne brevemente i premilitari della classe 1921, che, in questi giorni, raggiungono la sede loro assegnata per servire in armi l'Italia fascista. Rivolse ad essi il suo augurio incitandoli a compiere sempre e dovunque il proprio dovere per essere degni del Grande Capo.

ARTIGIANATO

Proposte per modificare l'orario dei negozi da barbiere e parrucchiere.

Presso la segreteria provinciale dell'artigianato ha avuto luogo la riunione del Direttorio della Comunità barbieri e parrucchieri e del Direttorio del Sindacato lavoranti barbieri e parrucchieri, presenti i funzionari addetti all'Ufficio sindacale delle rispettive organizzazioni.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le richieste avanzate dal Sindacato dei lavoratori allo scopo di modificare l'orario invernale ed estivo di apertura e chiusura ed è stato infine deciso di accogliere le proposte stesse per quanto riguarda lo spostamento dell'orario nel periodo invernale e di mantenere fermo quello relativo al periodo estivo.

Corso bigattini

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura, Sezione fibre tessili informa che anche quest'anno verrà ripetuto il «Corso bigattini» già tenutosi lo scorso anno con tanto successo di partecipanti e con risultati pratici efficacissimi.

Scopo di tali corsi è di preparare una maestranza di scelta specializzazione da impiegare nelle operazioni di disinfezione contro le malattie del baco da seta, ed in modo speciale contro il calcino; in quelle di conduzione di camere di incubazione, di assistenza ai bachicoltori nel corso degli allevamenti e, infine, per la sbozzolatura, cernita e consegna dei bozzoli ai centri essiccatoi.

Si tratta cioè di preparare del personale specializzato capace di diffondere nella grande massa dei bachicoltori i massimi perfezionamenti di difesa e di buon allevamento onde raggiungere lo scopo di sempre più migliorare la produzione dei bozzoli e incrementare la bachicoltura.

Nonostante il livello di primato che, in materia, congiuntamente al trevigiano, ha la nostra Provincia è incontrovertibile il fatto che l'opera di assistenza che un corpo di bigattini provetti è chiamato a svolgervi consentirà senza dubbio un nuovo progredire di questa nostra tradizionale industria domestica.

Ma oltre che preparare un numero sufficiente alle occorrenze provinciali tali corsi vogliono anche costituire un vivaio di esperti bigattini da inviare stagionalmente nelle altre provincie sericole italiane per diffondervi le migliori norme bacologiche e contribuire al perfezionamento generale della bachicoltura.

Al corso bigattini 1941 potranno iscriversi tutti coloro che sono in possesso della licenza elementare e siano o è allevatori di bachi da seta. La domanda, in carta libera deve essere inoltrata al Consorzio Provinciale tra i Produttori dell'Agricoltura Sezione Fibre Tessili, per tramite dell'Essiccatoio di competenza territoriale, corredandola di un attestato podestarile di buona condotta.

Secondo norme che saranno successivamente comunicate, ai partecipanti meritevoli e bisognosi che si impegneranno di esercitare le mansioni di bigattino verrà dato un contributo finanziario per la copertura delle spese di viaggio e di permanenza a Udine.

Al corso potranno altresì presenziare, come uditori, tutti coloro che vogliono perfezionarsi nella materia ad utilità propria o della propria azienda.

Alla chiusura del corso che avrà la durata di 10 giorni verranno svolti regolari esami con conseguente rilascio di un diploma di specializzazione.

Essendo in corso di regolamentazione l'esercizio della professione di bigattino, così da riservarla a coloro che abbiano conseguito il diploma dal Corso Bigattini o possono produrre titoli equipollenti, si richiama l'attenzione di tutti gli interessati a considerare l'opportunità della frequenza ai corsi stessi.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Albino Contardo: presente!

Sul fronte greco-albanese è Caduto in combattimento il geniere Albino Contardo di Giuseppe della classe 1917. Il valoroso giovane che faceva parte della Divisione «Julia» aveva partecipato alla conquista dell'Albania distinguendosi.

Alla famiglia presentiamo le nostre profonde condoglianze.

Albino Contardo, presente!

I solenni funebri di Pietro De Gleria

Alla salma di Pietro De Gleria sono state tributate ieri nel pomeriggio solenni onoranze funebri.

Tutta Tolmezzo e numerose rappresentanze dei Comuni della Carnia, del commercio e dell'industria erano convenute a tributare l'ultimo saluto al buon «Sior Pieri» esempio di rettitudine e di onestà, al grande benefattore degli umili.

Alle ore 14 piazza Garibaldi era gremita di gente. Si è formato il corteo. Precedevano la Croce, le corone dei fratelli e sorelle, dei nipoti De Gleria e dei nipoti Corbellini, il clero indi la salma su carro di prima classe. Reggevano i cordoni il Podestà di Tolmezzo avv. Della Pietra, il veterinario consorziale dr. Carlo Pepe, Tita Morgante, il Podestà di Paularo Fabiani, l'avv. G. Batta Quaglia e il direttore della filiale Banca del Friuli Franz.

Seguivano il feretro il fratello Luigi, il nipote Tita e numerosi parenti. Al passaggio del corteo tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche.

Dopo brevi esequie in Duomo il corteo accompagnava la salma fino al Camposanto dove venne tumulata nella tomba di famiglia, nella serenità della pace eterna.

Alla sua memoria un accorato saluto ed ai congiunti le nostre condoglianze.

* * *

La fine repentina di Pietro De Gleria la cui figura caratteristica e la semplicità di vita erano popolari in tutta la Carnia, riscuote il generale rimpianto.

Nato a Tolmezzo il 30 giugno 1864 si diplomò ragioniere nell'Istituto di Udine. Fu dapprima impiegato nel Lanificio Rossi di Schio passando successivamente a Pontedecimo presso altro Stabilimento con mansioni di fiducia nonostante la giovane età. Ritornato a Tolmezzo nel 1891 iniziava in società con altri la sua attività commerciale che più tardi continuava in stretta collaborazione col fratello Luigi dando vita rigogliosa a quel binomio «Fratelli De Gleria» che per un trentennio esplicò la sua e semplare attività nel campo grossista regionale.

Alla rettitudine inflessibile accompagnava acutezza d'ingegno, elevatezza d'animo e la serenità e la modestia propria dei buoni e degli onesti, doti che lo facevano ascendere nella considerazione di quanti lo conobbero.

Morendo suggella con una cospicua elargizione a favore della fattenda Casa di Ricovero annessa al locale Ospedale Civile una vita intemerata di operosa bontà, e la sua istintiva predilezione per gli umili.

CERCIVENTO

Befana fascista

In occasione della Befana Fascista dell'anno XIX, il Comando della Gil del Fascio locale ha distribuito n. 38 pacchi contenenti divise per gli organizzati.

Nell'occasione sono stati pure distribuiti 5 pacchi contenenti giocattoli e dolci assegnati dal Comando del Corpo Pompieri di Udine ai figli dei Vigili del Fuoco di questo Comune, richiamati in servizio.

Nel Comune

Il nostro attivo segretario comunale, camerata rag. Waldemaro Lipizer, è stato promosso al grado superiore ed assegnato col 15 corrente mese, al Comune di Lestizza. Congratulazioni.

VERZEGNIS

Offerte per i camerati alle armi

Per la Befana del Soldato al Dopolavoro comunale sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla frazione di Chiaulis: Frezza Luigi fu Giovanni L. 50; Frezza Margherita fu Pietro 1; Cella Onega 2; Fior Albino 2; Frezza Antonio fu Luigi 5; Frezza Margherita ved. Fior 3; Frezza Ugo 2; Frezza Decimo 5; Detto Enrico 5; Campese Liberato 2; Adami Firma 5; Frezza Tobia 2; Frezza Odorico 2; Zanier Enrico 2; Marmai Anna 1; Vidussoni Giacomo 3; Lunazzi Mariano fu Giacomo 5; Lunazzi Luigi fu Giacomo 5; Lunazzi Maria ved. Prospero 5; Frezza Lucia 2; Fior Lino 1; Fior Pierina 1; Cella Orsola 3; Billiani Amedeo 2; De Cian Vittoria 2; Lunazzi Clotilde 2; Zanier Lucia 1; Paschini Umberto 3; Martini Stafutti Albina 2; Lunazzi Maria ved. Boria 3; Lunazzi Luigia 1; Lunazzi Luigia 1; Frezza Fatima 2; Billiani Lucia 1; Lunazzi Pietro fu Davide 2; Frezza Pietro 2; Zanier Francesco 2; Billiani Maria Santon 1; Lazzara Dante 2; Lunazzi Pietro Ploc 2; Marmai Giacomo 1; Lunazzi Ottavio Polonia 3; Lunazzi Carlo 2; Billiani Giovanni 5.

— Dalla frazione di Intissans: Lunazzi Alba 1; Guerra Luigi 1; Lunazzi Pasquale Stamp 2; Paschini Margherita 5; Cargnelutti Luigia 1; Paschini Giovanni 1; Paschini Luigi Campanel 1; Puntel Tomaso 0.60; Ansiutti Antonina 1; Paschini Santa 3; Deotto Maria 1; Bonzi Giuseppe 2; Paschini Bonina 1; Paschini Gentile 1; Paschini Mariano 1; Paschini Gino 1; Paschini Emilio 1; N. N. 1; Paschini Mario 1; Marsilli Oreste 2; Paschini Pietro Campanel 1; Paschini Leopoldo 1; Da Pozzo Luigi 1; Da Pozzo Pietro 1; Deotto Basilio 0.40; N. N. 5; Fior Lucia Pajaz 1; Paschini Emilio Nasoni 3; Paschini Alceo 2; N. N. 0.35; Paschini Guglielmo 5; Marsilli Antonio 2; Colledani Annunziata 0.50; Fior Caterina 1; Marsilli Primo 10; Paschini Severino 6; N. N. 0.50; Paschini Olindo 2; Da Pozzo 1; Marsilli Luigi 1.25; Spiluttini Virgilio 5; Deotto Anna 1; N. N. 0.50; Paschini Marsilli Domenica 3; Paschini Amadio 2; Da Pozzo Antonina 2; N. N. 2; Paschini Emilia 1.10; Paschini Pietro 1; Paschini Luig. 2; Paschini Maria Piels 1; Ved. Paschini Giacomina 1; Paschini Leonardo fu Giacomo 2; Paschini Leopoldo 2; Paschini Paolo 2; Paschini Pierantonio 2.

Totale L. 258.20.

POZZUOLO

La scomparsa di Enrico Lombardini

(O. G.). In tardissima età è repentinamente scomparso il nobile Enrico Lombardini ultimo superstite, a Pozzuolo, di una antica nobilissima famiglia pozzuolese.

Il severo, solenne plebiscito di estimazione e di cordoglio tributato da enti, autorità popolazione alla sua salma ha già testimoniato sulle preclari doti dell'estinto, ma pochi suoi conterranei che nella famiglia Lombardini conobbero la generazione che precedette quello dello scomparso sentono il dovere con particolare reverenza inchinarsi davanti alla sua salma. Perchè sullo scomparso si proiettano sia pure con luce riflessa le altissime benemerenze che il tempo ha ingigantite dei suoi antenati quali nel periodo epico del Risorgimento italiano offrirono alla Patria non soltanto la propria fede ed il proprio braccio ma l'intero avito vistoso patrimonio con l'alea che i figli, allevati negli agi dovessero un giorno, come avvenne nella realtà, chiedere i mezzi per una onorevole ma modestissima esistenza, ad un diuturno lavoro.

E questa rievocazione non si ritiene propizia soltanto ai fini di maggiormente onorare la memoria del nobile Enrico Lombardini e quella dei suoi avi ma altresì agli scopi di prospettar oggi — che la Patria in armi chiede ai suoi figli dedizione completa — un esempio luminoso di sovrumana abnegazione.

S. Giorgio Nogaro

Adelmo Filiputti: presente!

E' deceduto all'Ospedale militare di Brindisi in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco albanese il valoroso fante Adelmo Filiputti fu Luigi della classe 1916 appartenente alla frazione di S. Gervasio.

La notizia è stata recata ai famigliari dagli ufficiali del Comando di Presidio e da un rappresentante del locale Fascio di combattimento.

Alla famiglia rivolgiamo le nostre profonde condoglianze.

Adelmo Filiputti: presente!

Il grave lutto di uno squadrista

Un grave lutto ha colpito la famiglia del camerata squadrista Gastone Misul.

In seguito a breve malattia cessava di vivere la figlia adorata Gisella di appena quattro anni.

Ieri si sono svolti i funerali della cara piccina ai quali hanno partecipato gli squadristi e numerosi fascisti, i dirigenti dello stabilimento e numerosi conoscenti del camerata Misul i quali tutti hanno voluto esprimere il loro vivo cordoglio per la grave sciagura che ha colpito così duramente la famiglia del nostro squadrista tanto apprezzato e conosciuto nel nostro centro.

Si ustiona gravemente

Ieri l'altro, il manovale Antenore Vecchio di anni 27 da San Giorgio di Nogaro occupato nei lavori di draga in località Russo-Corno, mentre era intento alla carica di una quantità di carburo per l'illuminazione della draga stessa inavvertitamente produceva una improvvisa accensione del carburo la cui fiammata lo investiva alla faccia.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro che premurosamente le diedero le prime cure e che provvidero più tardi a ricoverarlo in ambulatorio ove il sanitario lo dichiarò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il rinvenimento di un cadavere

Ieri mattina verso le ore 1.30 da un carabiniere in servizio, a due chilometri circa dal centro e precisamente all'altezza del casello ferroviario 69-304, è stato rinvenuto un cadavere di un uomo dell'età di circa 60 anni.

E' stato identificato in seguito, dalla tessera delle famiglie numerose che conservava nel portafogli, per certo Luigi Cuzzolin di Giuseppe. La tessera era stata rilasciata dal Nucleo famiglie numerose di Mortegliano, e il poveretto risulta residente a Chiasellis.

Il cadavere riportava multiple ferite in tutto il corpo, nonchè la rottura della gamba e del braccio e la frattura della base cranica.

Si presume che il Cuzzolin rimase investito da un treno merci proveniente da Venezia.

La Benemerita sta svolgendo le opportune indagini.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Luigi Menegaldo di Giovanni di anni 47 da Aquileia, occupato nei lavori di draga in località Aussa-Corno alle dipendenze dell'Impresa Taverna, nel trasportare una trave alquanto pesante, improvvisamente scivolava sul terreno umido tanto da perdere l'equilibrio.

Nella caduta, riportava una fortissima lussazione alla spalla destra.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

— Il giovane manovale Angelo Bais da San Giorgio di Nogaro di anni 17, pure alle dipendenze della Impresa Taverna e occupato in la vori di dragatura in località Aussa Corno nel tentativo di accendere una lampada a carburo per l'illuminazione, causava un'improvvisa accensione di questi producendosi ustioni alla faccia.

Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

LATISANA

Doni ai soldati

Per iniziativa del locale Dopolavoro, nel pomeriggio di lunedì scorso si è svolta la distribuzione di doni ai camerati della Milizia controaerea e del Presidio.

Tutti i camerati in grigio verde hanno ricevuto un segno di cameratesca solidarietà dal popolo, che con schietto sentire, ha offerto entusiasticamente il proprio contributo per fraternizzare con i camerati alle armi le date significative.

CAMPOLONGO

Rapporto dei dirigenti della «Gil»

Lo scorso sabato il comandante della locale Gil ha tenuto rapporto ai propri collaboratori dando direttive per l'intensificazione dell'attività del sabato fascista, di quella culturale e ginnico-sportiva, specie per quanto riguarda i corsi per allievi capi squadra maschili e femminili.

Il rapporto si è chiuso, come si è aperto, col saluto al Duce.

MORTEGLIANO

Nel Fascio

Poichè il Segretario politico Renzo Gollin si è trasferito in altra sede per motivi professionali, si è svolto il passaggio delle consegne al Reggente Olivo Nicolò alla presenza dell'Ispettore Federale.

L'Ispettore dopo aver manifestato il suo compiacimento al camerata Gollin per l'opera assidua, intelligente, spiegata ha elogiato il camerata Ernesto Ponte che durante l'assenza del Segretario del Fascio lo ha sostituito con fede e passione.

L'Ispettore federale ha intrattenuto i gerarchi sui compiti che sono loro affidati in questo momento, impegnandoli ad intensificare la propria attività in ogni settore.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'Udinese a Lucca

Formazione immutata?

La squadra udinese che domenica dovrà recarsi sul lontano campo di Lucca per la sua quattordicesima gara di questo campionato, ha disputato ieri un proficuo allenamento a due porte schierandosi nella stessa vittoriosa formazione di domenica scorsa.

La prova complessiva non ci ha detto nulla di nuovo; solita sequela di manovre, solito scarso impegno dei giocatori; il panorama abituale, insomma, di tutte le partite di allenamento del mercoledì o del giovedì, con l'immancabile contorno di quei quattro o cinque appassionati che, guai a loro, se non sono li presenti per rendersi conto dello stato di forma dei giocatori e per riferire poi ad amici e conoscenti sull'esito dell'allenamento.

L'Udinese multata e Baraldi ammonito

ROMA, 9

Nella sua odierna riunione il D. D. S. ha multato di lire 300 l'Udinese per il contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Udinese-Pisa. Ha poi ammonito Baraldi, dell'Udinese.

SCI

Gli sciatori azzurri ai campionati del mondo

CORTINA D'AMPEZZO, 9.

In vista dei Campionati mondiali di sci, che si svolgeranno dal 1. al 10 febbraio, gli atleti che vi parteciperanno stanno in questi giorni prodigandosi ad ogni più impegnativo entusiasmo.

La squadra dei fondisti azzurri in allenamento risulta composta da Gerardi, Jammaroni, Compagnoni Aristide, Severino e Mario, Confortola Silvio, Scandola, Perenni, Gaspard, Dinucci, Vuerich e Rodighiero.

I «combinisti», cioè gli atleti chiamati a concorrere per la combinata fondo e salto sono: Vitaliani, Tassatti, Mosele, Soldà ai quali si debbono aggiungere Ranella e Da Col che si allenano con la squadra dei saltatori.

Intanto, per ragioni tecniche ed organizzative, la Federazione sport invernali ha rinviato ad epoca da destinarsi i campionati nazionali di guida slitta a due e a quattro che avrebbero dovuto svolgersi a Cortina nei giorni 15 e 16 gennaio, mentre il raduno della FISI in calendario a Cortina nei giorni 15 e 16, avrà regolare svolgimento in occasione della gara internazionale di salto per l'inaugurazione del nuovo trampolino «Italia» di Zuel.

Infine i campioni olimpionici di pattinaggio Maxie e Ernst Baver, saranno a Cortina nei giorni dal 5 al 10 febbraio per delle esibizioni che verranno ad iscriversi nelle manifestazioni dei Campionati mondiali di sci.

CORSA CAMPESTRE

La selezione al Gruppo Rionale Gentile

Indetta ed organizzata dal Comando della G. I. L. del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» avrà svolgimento la selezione di corsa campestre il giorno 11 gennaio 1941 XIX.

La competizione si svolgerà sulla distanza di Km. 4, il tracciato del percorso sarà segnalato con bandierine rosse e sarà sorvegliato da appositi ispettori di percorso.

Alla competizione dovranno partecipare tutti gli organizzati dipendenti dal Comando G. I. L. Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» appartenenti alle classi 1921-1922 e avanguardisti classe 1923.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15.30 presso la sede del Comando GIL Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile» ove avranno luogo le operazioni di partenza.

I due primi classificati nella selezione parteciperanno al Campionato Federale di corsa campestre che avrà luogo in Udine il 19 gennaio XIX su un percorso di chilometri 7.

Il Popolo del Friuli

CONCORSO PRONOSTICI

Scheda N. 14

Incontro

LUCCHESE-UDINESE

(Domenica 12 gennaio 1941 XIX)

Risultato finale: LUCCHESE .... UDINESE ....

Risultato I. tempo LUCCHESE .... UDINESE ....

Il primo punto per l'UDINESE sarà segnato da .... al minuto .... del .... tempo

Cognome e Nome: ....

Indirizzo: ....

Il concorso pronostici de "Il Popolo del Friuli,,

La posta del concorso

Renato Zampieri, Udine - Proprio anche noi ci chiediamo che necessità c'era di ingaggiare tanti giocatori di secondo piano quando all'Udinese facevano bisogno solamente due ma di valore: un terzino ed una mezz'ala. Ad ogni modo con una squadra friulana al 90 per cento (c'erano solo Dianti, che ormai può essere considerato udinese, e Baraldi, non friulani) abbiamo vinto contro il Pisa ed allontanato lo spauracchio della retrocessione, almeno per il momento...

Per quanto riguarda il «sistema» noi ne abbiamo una barba... e ti mandiamo a leggere le argomentazioni del Presidente dell'Udinese da noi pubblicate sul numero di ieri.

Reginaldo Vida, Udine. - La Commissione ha già dato il suo responso che è stato negativo nei tuoi confronti; non puoi pretendere ora che la Commissione riprenda in esame il tuo nuovo reclamo. Mettiti il cuore in pace e pensa che puoi avere sbagliato tu. Sta pure certo che la Commissione ha attentamente spogliato le schede e difficilmente può avere errato.

Franco Piva, Udine. - Il contenuto della tua lettera verrà esaminato e ti daremo una risposta a mezzo della «Posta».

Ennio Calligaro, Buia. - Controlleremo la tua posizione e faremo un nuovo spoglio della scheda n. 12 per sincerarsi se corrisponde al vero quanto tu affermi. Anche a te risponderemo da questa rubrica.

Dino Comelli, Fogliano di Cividale. - Non ne azzecchiamo proprio una con il tuo indirizzo! Ad ogni modo questa volta speriamo di essere nel vero. Va bene? Ti manderemo il programmino.

Cornelio Forgiarini, Gemona. - Abbiamo piacere che tu sia d'accordo con noi circa il ritorno di Zorzi al suo posto di terzino. Come avrai osservato egli domenica scorsa ha disputato una grande partita. Per quanto riguarda Gallo «impriginato fra i terzini» non se ne fa nulla in quanto in casa bianco-nera si è più che mai decisi, a quanto pare, a mantenere in atto il «sistema».

Tu, sino alla scheda n. 12, hai totalizzato cinque punti; pochi davvero.

Maria Teresa Castellarin, Udine. - Come sei erudita! Le tue frasi in latino sono di buon augurio ma non puoi esprimerti in italiano? Non tutti i componenti la Commissione conoscono il latino.

Rosina Cavallini, Udine - Ammiriamo la tua grande passione per i bianconeri e specialmente per Spivach il capitano; ma certe cose è inutile venirle a raccontare a noi. Per il resto va tutto bene e ti facciamo tanti auguri.

Carlo Michelutti, Pagnacco - Non possiamo aderire al tuo desiderio di pubblicare la domenica sera i dati che interessano i concorrenti al Concorso per le partite esterne, in quanto non vorremmo creare degli illusi. Potrebbe darsi infatti che succedessero degli errori di trasmissione sul nome del segnatore del gol e sul minuto di segnatura del gol udinese. Siccome noi ci atteniamo sempre alle indicazioni dei nostri corrispondenti così non possiamo rendere noti dati che non siano ufficialmente controllati. Sei persuaso ora?

Luigi Pecoraro, Udine. - Tu ci tempesti sempre di lettere e cartoline e questa volta presenti anche tu il tuo bravo reclamo avverso al punteggio che noi ti abbiamo assegnato in classifica.

La Commissione esaminerà il reclamo stesso e ti daremo comunicazione, quanto prima, delle risultanze.

Antonio Del Bianco, Resiutta - Sino alla scheda n. 11 tu hai totalizzato 10 punti. Questa volta le tue schede n. 13 sono giunte con notevole ritardo e quindi abbiamo cestinato; del resto non avevi totalizzato che un punto.

Ci spiace che anche tu insinui la regolarità dei sorteggi per il semplice fatto che questi sovente favoriscono concorrenti del capoluogo. Devi sapere però che questi sono molto numerosi e che pertanto le loro possibilità sono maggiori. Avrai però osservato che all'infuori di Mascherin — che è stato due volte favorito — nessun altro nome di udinesi è comparso fra i vincitori più di una volta. Questo ti può dimostrare esaurientemente che la sorte distribuisce equamente i suoi favori.

Silvano Franceschinis, Tricesimo - Abbiamo ricevuto il tuo reclamo e per quanto si abbia cercato non abbiamo rintracciato le tue schede. Segno evidente che esse non ci sono pervenute. Se come tu dici avevi indicato esattamente il nome del segnatore ed il minuto di segnatura, avresti avuto diritto a due punti, ma come si fa?..

Se noi ti dicessimo che appena l'altro giorno ci sono state recapitate per posta delle schede n. 5, ci crederesti?

Il miglior «sistema», specie per te che sei sovente a Udine, è quello di imbucare le schede direttamente nelle nostre cassette poste al Bar Zotteri al Caffè Nuovo Commercio e nell'atrio della nostra Redazione.

Ci spiace molto di questa tua — chiamiamola pure disavventura — ma noi non possiamo farci nulla.

Giovanni Tosoni, Flagogna, Armando Franceschinis, Muzzana; Toni Tolusso, Vivaro. - Le vostre schede sono giunte molte in ritardo e le buste portano le date postali del 6 e 7 gennaio 1941. Sono state pertanto cestinate.

Concorso pronostici

Premio scheda n. 14

Una giacca a vento del valore di 150 lire a scelta (uomo o donna) offerta dalla Ditta

G. DE PUPPI

UDINE

Via Mercatovecchio

Oggi alle ore 13 serenamente spirava

ANGELA GRILZ ved. TALMASSON

di anni 64

Ne dànno il triste annuncio la figlia ELISETTA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14.

Rivignano, 9 gennaio 1941-XIX

Ieri alle ore 6, munito dei conforti religiosi, spirava

CELSO COSMI

di anni 84

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i FIGLI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 15.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare comunque il caro Estinto.

Palmanova, 10 gennaio 1941-XIX

Il giorno 8 gennaio alle ore 2 moriva dopo breve malattia il

Rag. Pietro De Gleria

di anni 76

stimato commerciante della città

Ne dànno il triste annuncio, a funerale avvenuto come da desiderio dell'Estinto, i fratelli BIAGIO e LUIGI, le sorelle LUCIA e SOFIA e i NIPOTI tutti.

Tolmezzo, 10 gennaio 1941-XIX

Mercoledì, 8 corrente, munita dai conforti religiosi, chiudeva la sua esistenza

Luigia de Cillia

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIETTA vedova CODOLINI con i figli Dott. Ing. LODOVICO e MARIA, i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno in Sedegliano alle ore 15 di venerdì 10 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

SEDEGLIANO, li 9 gennaio 1941 XIX

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Libri ai soldati

Il totale complessivo salito a 5489 volumi

Si avvicina rapidamente la data — 15 corrente — fissata dall'Ente Stampa per la chiusura della raccolta dei libri per i militari combattenti. I ritardatari devono affrettarsi. I libri offerti ieri sono 139 e tutti da privati.

Le maggiori offerte sono state quelle della professoressa Giovanna Fracasso con 34 volumi, di un generoso incognito che ne ha offerti 23, del ten. col. Biasutti con 18.

Ricordiamo che i libri debbono essere portati o spediti al nostro giornale — via Carducci 7 — che provvederà di volta in volta a pubblicare l'elenco degli offerenti ed a spedire i volumi all'Ufficio Propaganda del Ministero della Guerra per l'inoltro ai reparti operanti.

XXIII elenco

Eugenia Zoccolari: 8 volumi.
ten. col. dott. Giuseppe Biasutti: 18 volumi.
Angelina Sabot: 9 volumi e riviste.
ten. capp. Lazzeri: 5 volumi.
Eleonora Tiberi: 4 volumi.
Bruno Fadriello: 3 volumi.
Desio Gon - corrispondente de «Il Popolo del Friuli» da Mortegliano: 9 volumi
prof. Giovanna Fracasso: 34 volumi
Un incognito: 23 volumi.
dott. Mario Zoz: 13 volumi.
Maria Nazzi Aprilis: 13 volumi

Volumi offerti ieri	139
Totale complessivo	5489

La sottoscrizione per le "Penne nere,,

Bisogna raggiungere quota 100 mila

Ieri è stata raggiunta la quota 62 mila. La somma sottoscritta finora permette di inviare un pacco a 2 mila soldati. Ma il Battaglione «Udine» del X Alpini è certo che si potrà raggiungere quota 100 mila in modo da poter offrire alle «Penne nere» che combattono in Albania, 3 mila pacchi.

Udine e provincia, che hanno risposto in pieno all'appello, faranno sì che quota 100 mila sia senz'altro raggiunta.

La sottoscrizione quindi continua.

Una personalità militare che si trova, per ragioni del suo alto ufficio a Tirana, scrive alla moglie udinese:

«...Sono lieto che la raccolta per «gli alpini della Divisione «Julia» «sia così fruttuosa e sono commo«venti le manifestazioni pratiche «dei friulani nel dare a favore di «questi eroici soldati.

«Hai fatto bene a dare anche «tu la tua parte, e benissimo a dar«la nella forma così gentile che «hai scelto offrendo a nome di L... «e di G.... i quali avranno in pre«mio la firma del soldato che rice«verà il rispettivo pacco. Ma se sei «in tempo, dai ancora a tuo nome «e serba la firma che ne avrai tu «in compenso. Sono firme di chi «appena sa tenere la penna in «mano, ma ognuna di esse vale ve«ramente oro. Queste sì che potreb«bero chiamarsi «Le grandi firme».

Diamo un altro elenco di sottoscrittori:

Continuazione elenco sottoscrizione dell'Istituto di Toppo Wasserman.

Bruno Tomadini 5, Romano Palazzolo 5, Erasmo Gatto 3, Renato Treppo 4, Paolo Scandolin 2, Francesco Meloni 2, Renato Calligaro 5, Bruno Sbriz 5, Carlo Bernardi 10, Luciano Biasutti 5, Leonardo Foghini 7, Aurelio Gerometta 2, Alessandro Loro 10, Guido Zanetta 10, Renato Bovolini 3, Mario Lodi 12, Lino Vando 10, Annibale Brobnig 10, Renzo Delson 5, Luigi Tumlotto 5, Rodolfo Zavisnich 5, Ferruccio Gabrieusig 5, Rino Cappellutti 3, Umberto Marchi 4, Sergio Ponton 4, Leonildo Rauni 5, Silvano Cabrieusigh 5, Renato Armellini 5, Pietro Cedolin 5, Giorgio Sircelli 5, Enzo Moretti 10, Luigi Nadali 5, Aurelio Foghini 10, Francesco Meloni 5, Renato Treppo 5, Paolo Gasparotto 5, Paolo Scandolin 5, Giuseppe Francesconi 5, Dario Dean 5, Giuseppe Franchini 5, Erasmo Gotti 2, Francesco Feruglio 5, Giorgio Mangiarotti 5, Valcherio Savorgnan 5, Silvio Fioretto 5, Luciano Cosani 8, Mario Storti 10, Francesco Millevoi 10, Boris Calusa 7, Alfredo Barillari 7, Luigi Musuruana 10, Gian Pietro Papinutti 10, Arturo Travaglini 10, Aurelio Gerometta 10, Giacomo Grasselli 10, Francesco Galletti 5, Giorgio Flor 7, Giovanni Bartiromo 5, Claudio Calusa 7, Gianni Farina 10, Tito Tentori 10, Leonardo Bonomi 10, Fabio Somma 10, Renzo Padovani 5, Rodolfo Zavisnik 5, Vittorio Cardassi 5, Franco De Laurentis 5, Rodolfo Sustarsich 5, Umberto Marchi 5, Giovanni Palazzolo 10, Gennaro Marone 5, Vittorio Pasini 5, Fulvio Petronio 5, Diego Truant 5, Pietro Rubino 5, Luigi Truant 5, Giuseppe Pascoli 10, Luigi Tasso 5, Attilio Trovia 5, Egidio Pantinel 5, Adriano Petri 5, Giancarlo Marin 5, Lodovico Berretta 5, Salva Mattievich 5, Giuseppe Angeli 5, Luigi Tonelli 5, Giuliano Doardo 5, Federico Marchetti 5, Luigi Lanfredi 5, Sergio Fantilen 5, Umberto Beltrame 5, Mario Ambrosich 5, Giuseppe Trampus 5, Giovanni Ambrosig 5, Franco Aprilis 5, Giuseppe Colussi 5, Francesco Mancuso 5, Danilo Gemo 5, Ottavio Rovere 10, Armando Rossetti 5, Renato Bier 5, Piero Corsi 5, Carlo Ambrosich 5, Aligi Braida 5, Pietro D'Orlando 5, Giorgio Giacobbi 5, Ernesto Pfaifer 5, Gianni Facnini 30, Franco De Antoni 10, Antonio Chizzola 10, Giancarlo Menazzi 10, Silvano Allatere 10, Pier Luigi Gebbia 5, Giorgio Gomirato 5, Angelo Fraccaro 5, Tito Maniacco 2, Luciano Pacini 3, Bruno Stella 2, Giovanni Canova 5, Luciano Tosolini 5, Carlo Braida 5, Renato Bettuzzi 3, Matteo Brunetti 2, Luciano Baroglio 2, Antonio D'Anna 1, Enrico Menazzi 10, Renato Mosca 5, Giuseppe Martinis 5, Ugo Romanin 5, Francesco Giordani 5, Rodolfo Sustarsich 2, Roberto De Laurentis 1, Sergio Ponto 1, Gianni Mazzucchelli 5, Ernesto Balloch 5, Agnello Semeraro 5.30, Francesco Galletti 3, Romildo Cumar 6, Giuseppe Tavoschi 7, Benito Dal Do 5, Giorgio Sircelli 2.30, [illegible] Nardon Battello [illegible]

Aldo Piccini 10, Enrico Piussi 5, Ennio Comar 10, Giovanni De Francesco 5, Gastone Zanier 5, Spartaco Borgnolo 5, Carlo Borgnolo 5, Ferruccio Grandis 10, Roberto Facchini 2, Riccardo Solaui 5, Matteo Brunetti 2, Antonio Marsilli 10, Nereo Del Negro 5, Lino Culiotti 5, Mario Borona 5, Milano Cuttini 5, Guglielmo Paoliz 10, Allevi Ezio 5, Franco Traili 5, Enrico Andalò 5, Riccardo Cosani 10, Valentino Colnaghi 10, Stanislao Kobal 5, Fulvio Zavagni 3, Ernesto Baloch 1, G. Batta Agarinis 1, Diego e Sabata 2, Alberto Venturini 1, Gisella Papai 1, Ermes Burtoldi 2, Angeli 1, Zuzzi 2, Agnello Semeraro 1, Avogadro 1, Lanfredi 6, Mandelli 10, Chiaruttini 3, Nanut 2, Totale offerte dell'Istituto Tonon Lire 1638.35

Francesco De Paoli 10, S.A. fratelli Bertoli fu Rodolfo 200, Valentino Venturini 10, Emilia Norma 30, Giovanni Castiglione 15, Irma Pino 10, Umberto Zuliani 5, Scuole di Selvars, Godia 73.90, fratelli Chiarandini 25, Dante Talmassons 50, don Lodovico De Toni 10, Vincenzo Arena 10, Luigi Perdicaro 10, Luigi Bardelli 20, famiglia Magaton Rizzi 25, geom. Saverio Cappello 10, colonnello Silvio Brisotto 50, O.N. Dopolavoro, Risano 320, Maria Luisa Stringa 20, Duilio Feruglio 10, Maria Fornara 30, Amalia Maestrutti 5, Annina D'Este 25, Antonietta e Giuseppe Baltico 20, Fabio Michelutti 10, capitano Carlo Bressani 25, Evelina Sarti 10, Antonietta Cioni 70, Patrizio Agnola 100, G. Battista Gallina 0.20, famiglia Margrot 50, cav. Francesco Monteriol 50, Paola Maria Domini 10, Banca Cattolica, Udine 250, cav. Elio Somma 30, Alessandro Lavaroni 20, Ines Venturini 10, ing. Giuseppe Shuela 30, Tita Dionigi 3, Giuseppe Valcher 10, G. Batta Visentini 20.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

Ieri sera alle ore 20.30 presso la Casa Littorio ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio di Udine.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Convocazione dei fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti

I Fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti sono convocati presso la sede del Fascio — Casa del Littorio — alle ore 18.30 di sabato 11 corrente.

Fascio Femminile

Rappresentazione cinematografica

Domenica 12 corrente alle ore 14.30 nella sede del Dopolavoro Giorgini — via Romeo Battistig — gentilmente concessa, sarà data una rappresentazione cinematografica gratuita a favore delle operaie lavoranti a domicilio, addette ai servizi familiari, massaie rurali. Oltre al film ricreativo si proietterà un corto metraggio illustrante la lotta contro gli sprechi. La Vice Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Baldassarre, dirà brevemente quali e quante siano le possibilità della donna per contribuire con la sua opera avveduta alla lotta per l'autarchia ed al benessere della famiglia. Tutte le partecipanti concorreranno alla lotteria che gratuitamente sarà estratta durante lo spettacolo.

La Medaglia d'oro alla memoria di un fascista universitario friulano

Mario Francescatto: presente!

Sulle montagne d'Albania alla testa dei suoi uomini è caduto Mario Francescatto, tenente degli Alpini in S.P.E., comandante della 279ª Comp. del Battaglione «Val Natisone».

Gloriosamente caduto, da bravo soldato, da forte friulano, fronte al nemico soverchiante, dopo aver combattuto tre giorni, senza un attimo di sosta e d'incertezza.

Del suo eroico comportamento ci dice la motivazione della medaglia d'oro che è stata proposta alla sua memoria:

«Posto a difendere con un pugno d'uomini una selvaggia sella montana, di grande importanza per le operazioni in corso, respingeva per tre giorni di seguito i ripetuti attacchi effettuati dal nemico con forze soverchianti.

Sopraffatto alla fine dal numero e costretto a ripiegare, passava al contrattacco riconquistando valorosamente la posizione. Ferito si rifiutava di abbandonare il reparto ai suoi ordini e si manteneva in primissima linea incitando i suoi soldati, di fronte al rinnovato incalzare delle preponderanti forze nemiche.

E, in immediato contatto col nemico, contrastando eroicamente e leoninamente l'assalto dei greci si immolava colpito a morte».

Così Mario Francescatto degnamente concludeva la sua giornata terrena, sacrificando sul campo la sua giovane esistenza. Il suo nome, ormai iscritto a caratteri indelebili nell'albo della gloria, rimarrà vivo e presente, con la sua immagine, in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti. I fascisti universitari friulani che lo ebbero compagno nelle loro file, ben conobbero il suo cuore aperto, la sua franca cordialità di buon camerata, la sua dirittura d'animo, la sua tenacia e la sua volontà dimostrate in tutti i campi, particolarmente in quello dello sport, cui egli dedicò le sue giovanili energie ottenendo brillanti risultati.

Nella vita militare fu del pari amato ed apprezzato da colleghi e superiori, per il suo entusiasmo e la sua preziosa attività. Nella scorsa primavera egli organizzò e diresse a Tarcento un corso di novanta allievi sottufficiali che gli valse i più vivi elogi: recentemente, prima della partenza per il fronte, egli aveva completato la sua preparazione per l'ammissione alla frequenza della Scuola di Guerra.

I camerati del GUF sapranno trarre dalla sua eroica fine incitamento ed esempio: esempio di valore, di supremo attaccamento al dovere; esempio delle virtù militari e civili che debbono essere patrimonio delle giovani generazioni, negli agoni della pace e in quelli, ben più ardui e impegnativi della guerra.

Essi si stringono con commossa solidarietà, nel ricordo del camerata scomparso intorno alla madre, al fratello Aldo fascista universitario, anch'egli combattente in Albania come sottotenente degli Alpini e che fu accanto a Mario, sul campo di battaglia nel momento dell'estremo trapasso, al fratello Diego, allievo dell'Accademia militare di Modena.

Mario Francescatto: presente!

* * *

Da un amico di Mario Francescatto riceviamo queste nobili righe che ne esaltano la gloriosa memoria:

In terra d'Albania, in uno di quei piccoli cimiteri che la pietà dei nostri Alpini ha composto, quale ultimo pegno d'affetto e di reverente omaggio ai fratelli caduti c'è oggi una nuova croce, ruvida come la gente della montagna. E' la tua, Mario Francescatto, e, da essa, viene a noi la luce purissima del tuo nome di prode figlio del Friuli.

Ti abbiamo visto partire, alto, forte fra i tuoi bellissimi uomini e infiammato da quella Fede e da quell'entusiasmo che ti avevano sempre rivelato il migliore di tutti noi in ogni tua manifestazione.

Con quegli stessi ragazzi tu hai scritto ora una pagina che riempie d'orgoglio l'Italia tutta e che lascia noi attoniti ed increduli alla notizia della tua scomparsa. Dopo tre giorni di lotta leonina, durante i quali hai arrossato di sangue nemico le balze nevose che ti erano state affidate la tua penna nera è stata mozzata e tu sei salito sulla vetta più alta di dove il tuo esempio è magnifico sprone a tutti i tuoi fratelli.

Davanti alla tua piccola croce, Mario, incorniciata di neve tutti gli Alpini friulani, commossi e fieri ti promettono a te ed alla tua Mamma che invano ti ha atteso che la tua fiaccola sarà raccolta perchè il sacrificio della tua giovinezza non sia stato vano e per un più radioso avvenire della Patria.

p. c.

La prima riunione annuale all'Accademia di Udine

La prolusione del presidente
La "memoria,, del prof. Marchesi

Ieri sera alle ore 21, si è svolta nella saletta della civica biblioteca la riunione inaugurale dell'anno 1940-41 XIX dell'Accademia di Udine. Il presidente dell'istituzione cav. prof. Francesco Fattorello ha intrattenuto i numerosi convenuti sull'attività svolta dall'Accademia nel decorso anno.

«Il nuovo anno di attività della nostra Accademia — egli ha detto — trova l'Italia in guerra e s'inizia in un momento in cui pare che il nemico abbia voluto mettere alla prova il coraggio e la tenacia della Nazione.

Noi sappiamo che questo esperimento non era necessario. Quali che fossero le difficoltà poste sul nostro cammino non sarebbero mai tali da distogliere la nostra gente da quel fatale destino che una tradizione ormai secolare ha assegnato all'Italia.

Ci potremmo anche domandare — proseguiva il prof. Fattorello — se il momento è adatto agli studi e alle accademie. Alle accademie nel frusto senso che si vuol dare a questa parola no certamente; ma agli studi scientifici che hanno un fine costruttivo, che sono una delle più elette forme in cui si manifesta la civiltà di una Nazione sì certamente senza dubbio.

Mentre la guerra divampa tutte le energie operanti del Paese debbono perseverare con immutato crescente vigore nella loro funzione; tutto il paese come ha detto il Duce è chiamato a combattere la sua battaglia anche sul fronte interno, sul piano politico, economico, spirituale.

La guerra che ha destinato i nostri giovani più valorosi alla difesa dei cieli, del mare, delle vaste frontiere dell'impero e del mondo mediterraneo non tollera soste nelle varie attività della vita civile. Anche questa è una milizia che bisogna assolvere con senso di responsabilità e di disciplina. Nessuna incertezza perciò nessuna interruzione nella nostra attività nello svolgimento del programmi che sono il fine e lo scopo del nostro istituto.

Ci è sprone in quest'ora di durì cimenti — concludeva il presidente dell'Accademia — la fede in Colui che guida le sorti dell'Italia fascista nell'aspra contesa; ci è sprone anche il ricordo di coloro che hanno sacrificato la vita per il comune grande ideale.

Il loro sacrificio ci fa guardare con assoluta certezza alla vittoria, agli immancabili successi che consacreranno questa strenua prova di armi delle due Nazioni legate dal comune fermo proposito di preparare nuovi orizzonti di pace al mondo europeo. Con questa certezza, in nome della Maestà del Re Imperatore dichiaro aperto il nuovo anno accademico».

Cessati gli applausi che hanno coronato le elevate espressioni del presidente dell'Accademia, il socio ordinario dott. prof. Federico Davide Ragni ha presentato la memoria: «La repubblica di Venezia e le sue relazioni con l'Africa settentrionale» del socio onorario gr. uff. dott. prof. Vincenzo Marchesi.

Egli ha ricordato come il traffico veneziano colla Barbaria, specialmente con Tunisi cominciato nel secolo XIII, fu per molti anni assai attivo, sebbene gli abitanti delle Reggenze africane preferissero di trovare più larghi guadagni dalla pirateria, tanto più che gli Stati europei non esitarono di vedersi tributari di quei barbari elargendo loro donativi e grosse somme di denaro. Così furono costretti a fare anche i veneziani dopo lunghe e difficili trattative; poichè tripolini, tunisini, marocchini ed algerini misero innanzi assurde ed esorbitanti pretese. Se non chè, oreve tempo dopo, i bei di Tunisi e di Tripoli ripresero la pirateria onde la Repubblica decise di combatterli e riuscì ad ottenere notevoli vantaggi commerciali.

Ma nel 1783 il Principe tunisino non dubitò di trascinare nel fango il vessillo veneziano. Di qui l'ultima guerra intrapresa dalla morente repubblica, nella quale si segnalò Angelo Emo l'ultimo insigne ammiraglio veneziano, che bombardò i forti tunisini e maggiori imprese avrebbe compiuto se il Governo non si fosse opposto.

In ogni modo è degno di nota il fatto che, pochi anni prima di finire ignominiosamente la sua splendida esistenza, la Repubblica Veneta impegnò le armi per difendere la civiltà che popoli ricchi e potenti per mare e per terra non si erano mai curati di proteggere».

Questo l'argomento trattato con alta dottrina dall'illustre prof. Marchesi. La lettura della «memoria» è stata seguita con vivo interesse da tutti i presenti ed alla fine, salutata da calorosi consensi.

SCHERMI

«Oceano in fiamme»

Una bella ragazza, Luana, fra due palombari amicissimi, Tom e Dick. Luana ha una sua comoda casa e delle grandi piantagioni; è contenta e nulla chiede di più. Non così, invece, la pensa suo zio, che ha una gran voglia di arricchire. Intanto sta dilapidando il comune patrimonio in una rischiosa impresa per lo sfruttamento di sospettati giacimenti petroliferi subacquei. I due palombari sono là appunto per questo; e naturalmente s'innamorano entrambi di Luana. C'è ancora, su quella beata proda del Mar delle Antille, un vecchio capitano, unico superstite del naufragio di un battello appartenuto ad un ricco cinese; a sentir lui, il relitto ha nel suo ventre un autentico tesoro; ma tutti lo tengono per pazzo e nessuno gli dà bada.

Con tanta carne al fuoco, come non aspettarsi un'abbondante impandigione cinematografica? Succede, infatti, che in una prima immersione i due amici palombari rintracciato il battello del naufragio, ne traggono le prove che esso contiene realmente una cospicua ricchezza, e decidono di ricuperarla facendone partecipe il vecchio capitano. Ma prima che ciò avvenga, Tom, accortosi che Luana è innamorata del suo amico e non di lui, rinuncia a tutto e parte. Viene raggiunto dallo zio della ragazza, il quale non è più nella società per lo sfruttamento del petrolio, ed è sull'orlo delle rovine; costui, trae in inganno il palombaro e lo persuade a schierarsi al suo fianco contro l'amico, nella speranza di partecipare al ricupero del tesoro e danneggiare i suoi exsoci.

Noleggiano un rimorchiatore e giungono sul posto in tempo per provocare un enorme incendio sul mare, svellendo le tubature dell'impianto per l'estrazione del petrolio ch'era stato appena scoperto. Nel mentre alla superficie il prezioso liquido arde, sul fondo, sganciato dalla sua chiatta, è rimasto il buon Dick. Solo Tom è in grado di salvarlo. E infatti lo salva. Riconciliazione finale dei due amici e avvisaglia di nozze imminenti fra il redivivo Dick e la bellissima Luana. Film commerciale di produzione tedesca, con molte ingenuità ed altrettante esagerazioni, ma non proprio brutto, almeno nei limiti assai modesti della sua categoria. Buona l'interpretazione dei principali attori.

Al «Savoia».

B.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE	
8-9 gennaio 1941 XIX	
NATI	4
MORTI	14
MATRIMONI	3

Nascite

Puppini Leonardo (I nato) di Giovanni e di Cappi Irma.
Pizzo Giuseppe (II nato) di Mario e di Peressutti Amelia.
Mattaloni Anna (V nato) di Giuseppe e di Sirch Rosa.
De Marco Giovanna (II nato) di Marino e di Barbariol Alice.

Pubblicazioni di matrimonio

De Giusti Valeriano agricoltore con Colautti Luciana casalinga.
Toso Ariedo agricoltore con Facchin Annita casalinga.
Ferrante Giovanni carabiniere con Erola Lorenza casalinga.
Leitemperghe Angelo fabbro con Lepre Gina casalinga.

Matrimoni

Di Stasio Gaetano pensionato con Mascherin Teresa casalinga.
Crippa Pietro autista con Trichès Attilia casalinga.
Bros Ernesto manovale con Zoratto Maria contadina.

Morti

Cataldi Chiara ved. Mercuri fu Pasquale di anni 83 pensionata.
Papparotto Nadia di Silvio di ore 3.
Canciani Teresa di Federico di mesi 4.
Crapiz Giovanni fu Giovanni di anni 51 mendicante.
Garettini Enrico fu Luigi di anni 40 maresciallo R. E.
Canciani Settiminio fu Giacomo di anni 51 fonditore.
Zuliani Viezzi Rina fu Giorgio di anni 46 casalinga.
Gabino Ines di Giovanni di anni 23 casalinga.
Beltrame Virgilio fu Domenico di anni 49 esercente.
Gantar Giovanni fu Lorenzo di anni 49 contadino.
Carlotto Luigi di Alberto di mesi 7.
Cappellari mons. Giacomo fu Osvaldo di anni 76 sacerdote.
Tavaris Roberto di Giacomo di anni 3.
Zuliani Battistina ved. Perisotto fu Luigi di anni 82 casalinga.

Corso di frutticoltura ad Aquileia

Si rende noto agli agricoltori interessati che a cura dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuto in Aquileia un corso teorico-pratico di frutticoltura. Le lezioni avranno inizio lunedì 13 corr. alle ore 14 presso l'amm.ne dottor G. Giacomelli a Muson di Aquileia. Si fa presente che in caso di cattivo tempo saranno tenute delle lezioni teoriche al coperto.

Echi del trattenimento offerto ai soldati

Fra i dilettanti che hanno contribuito alla riuscita del trattenimento di arte varia, offerto dal Dopolavoro provinciale al «Puccini», abbiamo omesso di ricordare, nella cronaca il Trio Roberti. Questo Trio, formato da Roberto Faggio, Luigi Michelazzi, Antonio Frassinelli, in unione con Filiberto Diana, si è esibito con successo in originali e comiche interpretazioni.

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - (Cinema-Varietà) - Sulle scene: AUTORI ALLA RIBALTA - Sullo schermo: LE SORPRESE DEL VAGONE LETTO - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ABBANDONO - Con Corinne Luchaire. Ore 17.
SAVOIA - OCEANO IN FIAMME - Avventuroso con René Deltgen - Ore 17.
IMPERO - TORMENTO - Con Pola Negri e I. Petrovich.
CECCHINI - L'EVASO DELL'ISOLA DEL DIAVOLO - Avventure con Merle Oberon e John Garrick. Novità. Ore 17

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'11 al 20 gennaio XIX

Sabato 11 gennaio 1941 XIX - AIELLO DEL FRIULI, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - CERVIGNANO, ore 21: Riunione del Direttorio - CASTELNUOVO, ore 19: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - CAVAZZO CARNICO, ore 20: Riunione del Direttorio - PALUZZA, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo e Ass. Arma - TOLMEZZO, ore 18.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - VILLA SANTINA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 14: Adunata generale G.I.L. - BERTIOLO, ore 17: Riunione del Direttorio - GEMONA, ore 18.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - TRASAGHIS, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore, nucleo e G.I.L. - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo - REANA DEL ROIALE, ore 20.30: Riunione fascisti del settore di Zompitta - PASIAN DI PRATO, ore 16: Riunione dei dirigenti e graduati G.I.L. - BASILIANO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e nucleo - CASTIONS DI STRADA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALMANOVA, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAVASCLETTO, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - COMEGLIANS, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo - RIGOLATO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ENEMONZO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SOCCHIEVE, ore 19: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MANZANO, ore 11: Riunione del Direttorio - REMANZACCO, ore 11: Riunione del Direttorio - S. GIOVANNI AL NATISONE, ore 10: Riunione del Direttorio - PONTEBBA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BRUGNERA, ore 20: Riunione del Direttorio - FONTANAFREDDA, ore 20: Adunata dei dirigenti G.I.L. - SACILE, ore 19: Riunione del Direttorio - RONCHIS, ore 19: Riunione del Direttorio - PALAZZOLO, ore 20: Riunione del Direttorio - MUZZANA, ore 20: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - POCENIA, ore 20: Riunione del Direttorio e capi settore - PRECENICCO, ore 20: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - FLAIBANO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ZOPPOLA, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - PRADAMANO, ore 17.30: Riunione dei graduati G.I.L.

Domenica 12 gennaio 1941 XIX - PASIAN DI PRATO, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - REANA DEL ROIALE, ore 10.30: Riunione fascisti del settore di Reana - CHIOPRIS-VISCONE, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 14.30: Riunione dei capi settore - MOIMACCO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - DOGNA, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RESIA, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo - CHIUSAFORTE, ore 15: Riunione del direttorio e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione delle dirigenti Fascio femminile e dirigenti G.I.L. - VARMO, ore 11: Riunione del Direttorio - SESTO AL REGHENA, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e Segretaria Fascio femminile - CORDOVADO, ore 10: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e Segretaria Fascio femminile - CASARSA, ore 13.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e Segretaria Fascio femminile - VALVASONE, ore 15.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e Segretaria Fascio femminile - NIMIS, ore 11: Riunione del Direttorio e capi settore - LUSEVERA, ore 14.30: Riunione del Direttorio e capi settore - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio e capi settore - POVOLETTO, ore 10: Riunione dei capi settore - AMARO, ore 19: Riunione del direttorio e capi nucleo - LIGOSULLO, ore 19.30: Riunione del Direttorio - PAULARO, ore 16: Riunione del Direttorio - SUTRIO, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO RICHINVELDA, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e dirigenti G.I.L. - VISCO, ore 11: Riunione del Direttorio - MAIANO, ore 11: Riunione del Direttorio - RAGOGNA, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - COSEANO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - MORUZZO, ore 11: Riunione del Direttorio - MANIAGO, ore 10: Riunione dei capi nucleo e dirigenti G.I.L. - ARBA, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - ANDREIS, ore 15: Riunione dei capi nucleo - PASIANO, ore 10: Riunione dei capi settore e nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione dei capi settore e nucleo.

Martedì 14 gennaio 1941 XIX - MERETO DI TOMBA, ore 15: Riunione del Direttorio - ENEMONZO, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - PREPOTTO, ore 11: Riunione del Direttorio - PULFERO, ore 10: Riunione del Direttorio - SAN LEONARDO, ore 11: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 18.30: Riunione degli squadristi e capi settore - PORDENONE, ore 18: Riunione del Direttorio.

Mercoledì 15 gennaio 1941 XIX - FORGARIA, ore 15: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo di Basaldella - BAGNARIA ARSA, ore 20: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - TEOR, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - [illegible] dirigenti G.I.L. - CANEVA, ore 20: Riunione del Direttorio - LESTIZZA, ore 15: Riunione dei capi reparti G.I.L.

Giovedì 16 gennaio 1941 XIX - CIVIDALE, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - PRATO CARNICO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 18.30: Riunione del Direttorio.

Venerdì 17 gennaio 1941 XIX - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione del Direttorio - TAVAGNACCO-BRANCO, ore 20: Riunione della commissione di disciplina - RESIA, ore 15.15: Riunione dei fascisti frazione di Stolvizza.

Sabato 18 gennaio 1941 XIX - S. DANIELE, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - COLLOREDO M. A., ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PONTEBBA, ore 20.30: Riunione del Direttorio e capi nucleo - RESIUTTA, ore 17: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - SOCCHIEVE, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PORPETTO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO NOGARO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - OVARO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - GEMONA, ore 18.30: Riunione dei capi settore e nucleo - TRASAGHIS, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BUIA, ore 17: Riunione del Direttorio - VENZONE, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BORDANO, ore 16: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e G.I.L. - ARTEGNA, ore 21: Riunione dei dirigenti G.I.L. - REANA DEL ROIALE, ore 20.30: Rapporto dei fascisti settore di Rizzolo - BASILIANO, ore 14.15: Riunione dei comandanti G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 16: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - MAGNANO IN RIVIERA, ore 20: Riunione dei capi settore - CERCIVENTO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - LIGOSULLO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 14: Adunata generale della G.I.L. - BERTIOLO, ore 17: Riunione dei capi settore e nucleo - CAMPOLONGO AL TORRE, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - RUDA, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - TIEZZO, ore 20: Riunione del Direttorio.

Domenica 19 gennaio 1941 XIX - S. VITO AL TORRE, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo - TRAMONTI DI SOTTO, ore 15: Riunione del Direttorio, dirigenti G.I.L. e capi settore - MEDUNO, ore 10: Riunione del Direttorio, dirigenti G.I.L. e capi settore - VARMO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e nucleo - SUTRIO, ore 20: Riunione dei capi settore e nucleo - TREPPO CARNICO, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TAIPANA, ore 10.30: Riunione del Direttorio e capi settore - PASIAN DI PRATO, ore 10: Riunione del Direttorio, Ass. combattenti e d'Arma e sindacali - REANA DEL ROIALE, ore 10: Riunione dei capi settore e nucleo - BICINICCO, ore 10.30: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - SOCCHIEVE, ore 10: Gare sportive G.I.L. - SAURIS, ore 13: Riunione del Direttorio - FORNI DI SOTTO, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 14.30: Riunione del Direttorio - MOGGIO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - RESIA, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CHIUSAFORTE, ore 15: Riunione dei dirigenti G.I.L. e Fascio femminile - MAIANO, ore 18: Riunione dei capi settore e nucleo - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - FLAIBANO, ore 15: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - DIGNANO, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e nucleo e dirigenti G.I.L. - FAGAGNA, ore 21: Riunione del Direttorio - FANNA, ore 20: Riunione dei capi settore - CAVASSO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - POZZUOLO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e nucleo - PASIANO, ore 10: Riunione dei fascisti del capoluogo - PRADAMANO, ore 13.30: Riunione del Direttorio e Fascio femminile.

Lunedì 20 gennaio 1941 XIX - AMPEZZO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Mario Gino

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Principessa di Piemonte: per l'acquisto di un lettino da intestarsi alla memoria di Laura Piussi: Ario Bastianutti e amici lire 130.

All'Istituto Tomadini: per beneficenza: Romanelli e Somma lire 200. - Per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: Farmacia Silvio Conti lire 10.

Alla Casa «Ozanam»: per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: farmacia Silvio Conti lire 10 - Per onorare la memoria del C. M. Battista Durazzano: Ettore Feruglio lire 100. - Per onorare la memoria di Santa Vidissoni ved. Tamburlini: dott. Giuseppe Pulcher 10.

Al Rifugio Bearzi: per onorare la memoria di Rosa Michelluccini: Giuliani Fabiola lire 10 - Per onorare la memoria del dott. Sandrino [illegible] la memoria di Chiara Mercuri: Durigatto Elodia lire 50.

G. U. F.

Prelittoriali femminili del lavoro

Domenica scorsa alla sede del Fascio femminile è stata tenuta una lezione di cultura fascista per operaie e massaie rurali iscritte ai Prelittoriali femminili del lavoro.

Domenica 13 corrente sempre alla sede del Fascio femminile sarà tenuta una seconda lezione di cultura fascista dalle ore 14 alle 15 e una lezione di economia domestica dalle ore 15 alle 16. Tutte le iscritte operaie e massaie rurali sono invitate a partecipare alle lezioni che assumeranno particolare importanza data l'imminenza delle gare.

Unione lavoratori dell'industria

Gruppo culturale «Roberto di Colloredo Mels»

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria comunica:

Domenica 12 corrente alle ore 10 nella sede dell'Unione, piazza San Cristoforo 4, il camerata avv. Celso Linda, legato dell'Unione, terrà la sesta lezione dei corsi culturali sul tema: «La società nazionale». Tutti i dirigenti sindacali, fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto residenti in Udine sono invitati ad intervenire.

Manifestazione zootecnica-sanitaria al R. Istituto Tecnico

Il Sindacato fascista dei veterinari organizza per domenica prossima alle ore 10 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» una manifestazione di carattere sanitario e zootecnico, consistente nella proiezione di una pellicola offerta dalla Casa Bajer, riguardante la cura della sterilità bovina e la pratica della fecondazione degli animali domestici. La proiezione sarà tenuta dal prof. [illegible] direttore dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie.

L'inaugurazione del corso di cultura coloniale al Fascio femminile

Alla presenza del Rappresentante del Federale, del R. Provveditore agli studi, della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, della Segretaria del Fascio e di tutte le collaboratrici, della Comandante della G.I.L. femminile, degli insegnanti e di numeroso pubblico di allieve, il camerata Gasparri, segretario dell'Unione provinciale lavoratori del commercio, ha tenuto ieri, nella sede del Fascio femminile la lezione inaugurale del corso di cultura coloniale, svolgendo il tema «La nostra guerra».

Iniziato il suo dire rivolgendo un fervido e commosso saluto ai nostri valorosi combattenti, l'oratore ha passato in rapido, sintetico ed efficace esame lo svolgersi degli avvenimenti che, nel tempo, hanno determinato la base e le ragioni politiche, materiali e morali della nostra guerra.

Considerando il posto di combattimento assegnato alla donna sul fronte interno, a qualunque categoria professionale essa appartenga, egli ne ha quindi delineato il compito essenziale: cioè quello di contribuire allo sforzo di tutto il popolo che si appalesa e si concreta in un solo supremo fine «vincere».

Vincere — egli ha soggiunto — per il consolidamento definitivo del posto al sole conquistato dall'Italia in tanti anni di dure ed aspre lotte; vincere per assicurare una più alta giustizia sociale ai popoli; vincere perchè sia libero il nostro respiro sul nostro mare e libere siano le prore delle nostre navi; vincere perchè le culle che si dischiudono non facciano piangere e tormentare le mamme per l'incerto avvenire dei figli, ma siano veramente i fiori che sbocciano al sole della legge romana che è giustizia, lavoro e pane per tutti».

Quindi, lumeggiata l'importanza storica di fatti inoppugnabili, i quali segnano col marchio della più vergognosa falsità ed egoismo i franco-inglesi come: l'appoggio dato in ogni tempo da Londra e Parigi alla Grecia, la doppiezza dimostrata dalla politica francese nel patto di Londra, l'infamia di Versaglia, a offesa e disconoscimento degli eroici sacrifici italiani, il furore sanzionista, con alata e commossa parola il camerata Gasparri ha evocato la radiosa immagine dell'Italia di Mussolini, che, attraverso al travaglio di tre guerre e di una rivoluzione, ha saputo ritrovare se stessa, le antiche virtù guerriere, e lo spirito indomito di Roma.

Ma, non bisogna dimenticare quanto disse il Duce «senza sforzo senza sacrificio, senza sangue nulla si conquista nella storia» e l'oratore ha chiuso il suo patriottico dire richiamando alla mente ed alla volontà delle camerate la necessità insostituibile di possedere e rafforzare ove occorra, una grande fede nel valore mai smentito del soldato italiano, fede nel Duce, nei destini gloriosi della Patria, fede nell'assoluta certezza di vittoria che segnerà per il mondo un nuovo ordine di giustizia e di garanzia per la futura grandezza dell'Italia imperiale. La riunione apertasi e chiusa con il saluto al Duce, ha avuto termine fra calorosi applausi degli intervenuti.

Unione commercianti

L'orario negozi per domani

Il Prefetto, accogliendo analoga proposta dell'Unione, ha emesso il decreto n. 1128 in data 9 corrente col quale si stabilisce che, in tutta la provincia, i negozi di generi alimentari misti, latte e derivati, macellerie e drogherie dovranno essere riaperti nel pomeriggio di sabato 11 corrente alle ore 15.30, invece che all'ora consueta.

La disposizione prefettizia è stata adottata perchè tutti i commercianti di dette categorie possano partecipare al raduno indetto dall'Unione per il radiorapporto che sarà tenuto dal presidente della Confederazione dei commercianti, cons. naz. Giorgio Molfino.

Come già annunciato tali raduni si svolgeranno, alle ore 14.30 di sabato 11, presso la sede dell'Unione commercianti a Udine e presso le Case del Fascio in tutti gli altri comuni della provincia.

Avena destinata alla semina

I trasferimenti di avena da semina, sia per quanto attiene alla selezionatura e sia relativamente ai semi selezionati, non danno luogo ad entrata imponibile.

E' obbligo però annettere, per ogni atto economico, una nota, conto, fattura, da cui risulti che la merce tratta è «avena da semina». Tale documento è soggetto alla tassa ordinaria di bollo.

Camerata Musicale dell'I.M.J.T.

L'odierno Concerto del Quartetto Ciriani

Oggi alle ore 21 il quartetto Ciriani sosterrà nella sala del Palazzo della Provincia, l'annunciato concerto. Così la cittadinanza, per lodevole iniziativa della «Camerata musicale dell'I.M.J.T.», potrà nuovamente ascoltare i quattro valenti musicisti concittadini: Eligio Ciriani, Vittorio Zorattini, Alcide Buiatti, Pio Buiatti — rispettivamente primo, secondo violino, viola e violoncello — che, compiuti gli studi presso il nostro Istituto musicale pareggiato, iniziarono l'attività quartettistica la sera del 22 marzo 1932, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» riportando un successo caloroso e spontaneo.

Si ricordano ancora i concerti sostenuti successivamente nelle Mostre d'arte udinesi e quello organizzato dal G.U.F. i quali confermarono le belle qualità di fusione e di equilibrio acquisite da questo quartetto attraverso una seria e appassionata preparazione.

Il programma della serata comprende alcune fra le più belle opere della letteratura quartettistica e dei seguenti autori: Haydn, Schubert, Turina, Debussy.

I biglietti d'invito alla manifestazione dovranno essere ritirati, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria dell'Istituto musicale «J. Tomadini».

IL GIORNO

Venerdì 10 gennaio (10-355)
S. Aldo eremita

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce lesso, frittata, contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 10: Radio scolastica — 16.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Trasmissione per le Forze Armate — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.25: Radio sociale — 13.15: Orchestra diretta dal m. Barzizza — 14.25: Musiche per orchestra dirette dal m. Orlandi — 15.40: Concerto della pianista Elide Pellicolari — Ore 19.40: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia — 20.50: Concerto sinfonico diretto dal m. Sergio Failoni.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12: Orchestrina diretta dal m. Zeme — Ore 14.25: Canzoni popolari dirette dal maestro Petralia — Ore 20.30: Orchestra diretta dal maestro Angelini — «Buon Natale omettino» radio commedia in un atto di Riccardo Aragno — 21.50: Orchestrina moderna diretta dal m. Seracini.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Audaci attacchi di bombardieri germanici

Fabbriche, navi e accampamenti di truppe colpiti in pieno

BERLINO, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Arma aerea ha effettuato ieri durante il giorno, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, una serie di audaci attacchi isolati.

Un nostro apparecchio è riuscito a centrare due colpi in pieno su di una fabbrica di motori nelle vicinanze di Coventry, effettuando la azione da 100 metri d'altezza, nonostante l'intensa reazione opposta dalla contraerea e dagli appostamenti delle mitragliatrici. Lo stabilimento era inoltre difeso da una cintura di palloni di sbarramento.

Un apparecchio da bombardamento pesante, al comando del tenente Mons, ha attaccato a 400 chilometri a nord-ovest della baia di Donegal, un vapore commerciale di circa 10 mila tonnellate colpendolo con due bombe di grosso calibro. La nave è stata immobilizzata con i fianchi squarciati e con incendio a bordo.

Presso la costa orientale britannica è stato efficacemente bombardato un accampamento di truppe.

Nella notte dall'8 al 9 gennaio il nemico ha lanciato sulle coste nord-occidentali tedesche alcune bombe incendiarie e dirompenti colpendo soprattutto quartieri di abitazione. Solo in una località furono causati lievi danni ad un impianto industriale. Si lamentano 11 morti e 14 feriti.

Nell'attacco alla fabbrica di motori presso Coventry si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio composto dal comandante sottotenente Hoflinger, dal sergente maggiore bombardiere Votelhuver, dal pilota marconista Oselga e dal sergente mitragliere Herfort».

Amene trovate inglesi contro il pericolo dell'invasione

SAN SEBASTIANO, 9.

Nè le continue consuete fandonie della propaganda britannica, nè le promesse aiuti di oltre Oceano, valgano ad attenuare l'incubo di uno sbarco tedesco in Inghilterra, che incombe spaventoso sui governanti e su tutto il popolo inglese.

A tutto si è pensato: alla luna che potrebbe favorire l'arrivo di aerotreni pieni di truppe, alla nebbia con mare calmo che potrebbe agevolare lo sbarco con navi, agli aeroplani con motore silenzioso, agli aeroplani pressochè invisibili, ai paracadutisti e via dicendo. A una sola cosa però non si è pensato, sebbene essenziale, e cioè a far scomparire l'ossessione dello sbarco.

Ora i collaboratori di Churchill hanno avuto un'altra bella trovata, quella di regolare l'uso delle segnalazioni stradali, sempre naturalmente allo scopo di ostacolare il temuto sbarco.

Nel regolamento emanato al riguardo e che entrerà in vigore il 1° febbraio, verrà considerata come reato l'esposizione fuori delle zone urbane di segnalazioni di qualsiasi genere e natura che forniscano indicazioni in merito al nome e alla posizione di qualsiasi località, alla direzione da prendersi per giungervi o alla distanza che è da percorrere.

Con i loro mezzi cartacei i compilatori del regolamento si illudono di impedire lo sbarco delle truppe tedesche. Essi però non hanno pensato che esistono già ottime carte topografiche anche nell'Inghilterra e che in ogni modo, soldati valorosi, e guidati da capi intelligenti non hanno certo bisogno delle segnalazioni stradali inglesi per riconoscere le zone ove devono operare.

Aspre critiche tedesche ai maneggi di Roosevelt

BERLINO, 9

Karl Megerle, autorevole collaboratore diplomatico della «Berliner Borsen Zeitung» pubblica stasera un articolo a proposito dell'ultimo discorso di Roosevelt dicendo come nel parlare delle varie libertà per cui a suo modo di vedere le democrazie combattono, si è dimenticato di accennare ad una delle libertà più importanti: quella dei mari.

L'articolista confuta la dottrina britannica di guerra marittima che mira a insidiare il commercio tanto dell'avversario che dei neutrali e che dal periodo delle sanzioni ad oggi ha avuto le sue più tipiche e feroci manifestazioni.

Egli rileva che ogni guerra britannica ha per scopo essenzialmente di trasformarsi in una guerra economica. Ciò permette la formazione da parte dell'avversario di un sacro diritto di rappresaglia.

La Germania ha avuto cura di eliminare anzitutto, dal fronte avversario gli Stati che, attraverso il loro compiacente Governo, si erano assoggettati al controllo economico dell'Inghilterra prestandosi così al suo gioco di guerra. In tal modo la Germania ha ridonato a tali Stati le libertà che la Gran Bretagna aveva loro tolta.

Col sistema messo in atto dall'Inghilterra la guerra non si svolge più soltanto tra avversari, ma anche colpisce gli Stati neutrali.

«Per questo — conclude l'articolista — quando si vuol cianciare di libertà e si vogliono fare discorsi ideologici e programmatici, si deve anzitutto parlare di libertà e vera, ma soprattutto della libertà dei mari. E questo può forse non garbare al filobritannico sig. Roosevelt per cui naturalmente egli si è dimenticato di parlarne».

Secondo una notizia della «United Press» diramata da Washington un certo O Dahoney senatore democratico americano avrebbe avuto modo di convincersi durante un suo viaggio nelle Haiti che un gruppo di agenti tedeschi avrebbero scelto quelle isole come punto di appoggio per svolgere opera di penetrazione negli Stati Uniti e nell'America Latina.

In questi circoli politici e giornalistici la notizia ha destato viva ilarità, anche per il suo carattere puerilmente fantasioso che l'inquadra subito nella serie delle spassose panzane di cui già da tempo ormai si serve la propaganda della Gran Bretagna e dei suoi satelliti. Ormai le trovate di tale propaganda sono tali e tante che si è abituati a non meravigliarsi più di niente.

Come non ci si stupirebbe se ad esempio domani si sentisse annunciare che sono stati scoperti agenti tedeschi anche al Polo. Quando la paura è tanta — si commenta qui con ironia — si vede il diavolo ovunque.

Nella sua edizione serale l'«Hamburger Fremdenblatt» si occupa della situazione economica americana nell'attuale momento e rileva che nel gigantesco preventivo per l'anno finanziario che dal 1° luglio 1941 fino al 30 giugno 1942, da 17.5 miliardi di dollari che il Presidente ha chiesto, ben 10.8 miliardi sono destinati a scopi bellici, cosicchè dal 1° luglio 1939 al 30 giugno 1942 per spese di guerra vengono ad essere destinati circa 20 miliardi di dollari di cui 13.7 miliardi per l'esercito, 11.8 per la marina e 2 per altre spese belliche.

«Da ciò si può constatare — continua il giornale — quale sia il cosidetto «idealismo» di cui il presidente Roosevelt vorrebbe farsi apostolo. Quando il popolo americano farà il calcolo dei miliardi di cui è debitrice l'Inghilterra per le spese di armamento, comprenderà quali sono i veri scopi di guerra britannici.

Intanto il presidente Roosevelt continua a mandare avanti i suoi preparativi e a farli sostenere dalla stampa sbandierando un presunto pericolo tedesco. E' questo un grazioso regalo che egli prepara per il buon contribuente americano ed anche una encomiabile azione a favore della pace e della neutralità del popolo degli Stati Uniti, che dovrà essere grato al presidente Roosevelt».

L'espansione di Roma verso il mare

ROMA, 9.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che approva il piano regolatore di massima per l'espansione della città di Roma verso il mare.

Il decreto fa obbligo al Governatore di Roma di provvedere entro il 31 dicembre 1950 XXIX, all'espropriazione delle aeree non coperte da costruzioni alla data di emanazione del presente decreto comprese entro il limite del piano regolatore per l'espansione verso il mare, a sud della linea rappresentata dalla Via Portuense, dalla ferrovia Roma-Pisa e dalla Via Appia antica.

Saranno escluse le aree destinate ed effettivamente mantenute a parco o giardino, che formino accessorio di un fabbricato ad uso di abitazione. Potranno essere dichiarate escluse dall'espropriazione le aree comprese in tenute agricole nelle quali importanti opere di bonifica siano state eseguite, ovvero siano in corso di esecuzione e qualora l'esclusione sia riconosciuta indispensabile per l'attuazione della bonifica.

Per il pagamento delle indennità di espropriazione saranno somministrati al Governatore di Roma i fondi necessari nel limite di 100 milioni da parte dello Stato, al quale verranno rimborsati in seguito alla rivendita delle aree a scopo di fabbricazione. La somma di cui sopra verrà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze ripartita negli esercizi finanziari 1940-41 1941-1942.

Il decreto entra in vigore da oggi.

La guerra non arresta la grande opera mussoliniana, di valorizzare la Nazione. Mentre bonifica il latifondo siciliano, preparando case e terre ai reduci, il Duce non dimentica la funzione imperiale di Roma che alla conclusione vittoriosa della guerra avrà compiti ancora più vasti. L'Urbe deve andare, secondo il pensiero del Duce, verso i monti e verso il mare.

Perchè la cinta urbana straripasse, secondo il piano prestabilito, verso il mare fra Ostia e Porta San Paolo, è sorta l'Esposizione, concepita a carattere permanente, non temporaneo. Questa zona deve diventare il centro dei nuovi quartieri, che porteranno la città verso l'ampio respiro del Tirreno e la zona agricola, che avvicinerà la campagna a Roma.

Il grande compito edilizio è sottratto a qualsiasi possibilità speculativa. Col decreto odierno si fissano i criteri per l'esproprio delle aree e si danno al Governatorato di Roma le facoltà per disciplinare, in ogni senso, speculativo ed edilizio il nascere dei nuovi quartieri. Non è senza significato che questo ritorno dell'Urbe millenaria al mare di Ostia, che vide le flotte vittoriose e le navi di tutto il mondo romano approdare al Lido di Roma, avvenga mentre si combatte la nostra guerra mediterranea di liberazione.

Notizie del Partito

La consulta centrale dei Fasci femminili

ROMA, 9.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P.N.F. ha proceduto alla costituzione di una consulta centrale dei Fasci femminili, che ha il compito di indirizzare e coordinare l'attività delle organizzazioni femminili del Partito.

La consulta, presieduta dal Segretario del Partito, è così composta: Clara Franceschini, Rachele Ferrare del Latte, Licia Abruzzese, ispettrici del P.N.F. comandate in servizio presso il Direttorio nazionale; Olga Medici del Vascello ispettrice del P.N.F. incaricata del collegamento con la segretaria generale dei Fasci all'estero; Anna Maria Giusti Dalla Rosa ispettrice del P. N. F. incaricata del collegamento con la G.I.L.; Angiola Carosi Martinozzi ispettrice del P.N.F. per le scuole superiori femminili del Partito e i corsi per dirigenti delle organizzazioni femminili; Teresita Menzinger ispettrice del P.N.F componente la consulta del Comando generale della G.I.L.; Maria Pia Pironti ispettrice del P.N.F. vice ispettrice nazionale della C.R.I.; Laura Marani Argnani, Wanda Gorjux Bruschi, Laura Calvi Roncalli, ispettrici del P.N.F.; Penelope Testa, ispettrice della G.I.L.; Sandra Perali ispettrice dei G.U.F.; Maria Castellani commissaria dell'Associazione donne professioniste artiste e laureate.

Della consulta fanno parte di diritto il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, l'ispettore Frontoni e il federale Cattos.

La leggendaria gesta del sommergibile atlantico del comandante Tosoni Pittoni

BERLINO, 9.

La stampa e i circoli militari di Berlino, commentano oggi con ammirazione profonda la gesta del sommergibile italiano che, come è detto nel Bollettino del Quartier Generale n. 216, ha affondato in Atlantico un incrociatore ausiliario inglese ed un piroscafo di 3 mila tonnellate, dopo aver vittoriosamente sostenuto uno scontro con preponderanti forze navali ed aeree nemiche.

L'impresa del sommergibile italiano — si afferma — non ha precedenti e sarà apprezzata al suo giusto valore in tutto il mondo, dato che è veramente straordinario che una unità subacquea, danneggiata da bombe di profondità abbia potuto tener testa a tanti nemici, passando poi al contrattacco e infliggendo all'avversario così dure perdite.

Lo spirito combattivo ed eroico dei marinai italiani ha raggiunto una vittoria magnifica che ha dell'incredibile.

Sulla vittoriosa impresa si hanno i seguenti particolari:

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni, partito da una base atlantica dei territori occupati, veniva avvistato a grande distanza dalla costa da numerosi cacciatorpediniere britannici e da aeroplani da bombardamento che cominciavano a inseguirlo, lanciando un enorme numero di bombe contro l'unità italiana che per sottrarsi si immergeva a grande profondità.

I cacciatorpediniere continuavano a lanciare bombe di profondità e riuscivano a colpire la nostra unità che, danneggiata, si vedeva costretta a risalire alla superficie.

Immediatamente un caccia tentava di speronarla, ma il nostro sommergibile, quantunque danneggiato, riusciva a sottrarsi all'attacco, e colpiva con più cannonate l'avversario che perdeva poi il contatto con la nostra unità a causa della nebbia.

Subito dopo un incrociatore ausiliario britannico, richiamato sul luogo dai segnali radio dei cacciatorpediniere, avvistava il nostro sommergibile che stava tentando di riparare alla meglio i danni riportati. Il comandante italiano giocava tutto per tutto e passava all'attacco, riuscendo a silurare l'incrociatore inglese che si piegava su un fianco e cominciava ad affondare.

Pochi minuti dopo apparivano nuovamente aeroplani da bombardamento e aerosiluranti che attaccavano con bombe e siluri il nostro sommergibile senza però colpirlo, mentre intanto il fuoco delle batterie antiaeree raggiungeva uno dei velivoli attaccanti.

Respinto il triplice attacco, il sommergibile italiano riprendeva la via del ritorno in condizioni particolarmente difficili perchè i danni riportati gli impedivano di immergersi e poteva essere avvistato da altre forze nemiche.

Durante il ritorno veniva avvistato un piroscafo nemico di 3 mila tonnellate e il comandante quantunque ogni ritardo nel rientrare in porto potesse essergli fatale, non esitava ad attaccare a cannonate la nave nemica che veniva colpita alla linea di immersione da una granata e affondata.

Poche ore dopo il nostro sommergibile raggiungeva la sua base accolto con il massimo entusiasmo dai camerati italiani e tedeschi.

NOTIZIE DA LONDRA

L'economia inglese paralizzata dal controblocco

LISBONA, 9.

I giornali che giungono a Lisbona con qualche ritardo danno una chiara idea della misura nella quale l'Inghilterra risente ogni giorno di più degli effetti del controblocco dell'Asse e dei duri colpi inflitti dalle navi tedesche ed italiane alla marina mercantile britannica.

La sistematica distruzione dei maggiori centri industriali della Gran Bretagna ad opera dell'Aviazione germanica, va causando moltre una continua progressiva disorganizzazione in tutti i campi della economia britannica ed in tutti i servizi pubblici dell'isola.

Malgrado le onerose tasse di guerra imposte al contribuente britannico, la situazione finanziaria della Inghilterra mostra un deficit che raggiunge cifre inverosimili. Il Governo tenta in tutte le maniere di tappare le falle del disastroso bilancio deficitario ricorrendo a tutti i mezzi. Una recente disposizione, annuncia infatti il *Times*, stabilisce il blocco di un nuovo gruppo di titoli americani di proprietà di cittadini britannici, titoli che il Governo promette di rimborsare, non è detto quando nè a che tasso, in valuta britannica.

Ma quella che in questa rigida stagione maggiormente preoccupa i cittadini britannici, è la questione della mancanza di carbone, attribuita dal *Daily Mirror* alla disorganizzazione delle compagnie ferroviarie che, secondo il giornale, non riuscirebbero a risolvere la questione dei trasporti.

Le compagnie a loro volta accusano come responsabili di tali difficoltà gli aviatori germanici, che colpiscono e disorganizzano con le loro bombe i maggiori centri ed i nodi ferroviari.

Mentre il *Daily Telegraph* denuncia la mancanza completa di carbone da varie settimane nei distretti di South London, del Surrey e del Sussex, il *Daily Mirror* si fa portavoce del vivo malcontento che regna in alcune città dei Midland che ne sono completamente sprovviste ed invoca immediati provvedimenti, sì che talune industrie possano avere il carbone necessario per riprendere il lavoro, per tale ragione interrotto da varie settimane.

A tale disordine fa riscontro d'altra parte l'esosità di talune compagnie ferroviarie che, per non perdere i loro lauti guadagni, si oppongono al trasporto del combustibile per via marittima lungo le coste là dove sarebbe possibile.

«Benchè le autorità affermino che la questione del carbone è risolta — scrive il Daily Telegraph — i minatori sono tuttora disoccupati. I treni carichi di carbone sono fermi ed i depositi delle città sono vuoti.

Il carbone a Londra è razionato. Il carbone è in viaggio, dicono le compagnie ferroviarie, ma non arriva e se arriva non è scaricato».

Molti giornali inglesi denunciano inoltre le gravi lacune lamentate nel servizio di distribuzione dei generi alimentari e particolarmente dei prodotti agricoli. Il *Daily Express* scrive: *«Non basta fare il piano per la campagna militare del 1943-44, bisogna avere anche un piano agricolo. Lo stesso lord Woolton ha dichiarato che solo 10 città sono organizzate per fronteggiare la situazione in caso di emergenza».* Frattanto a titolo di consolazione il giornale riproduce l'annuncio dato dal ministro dell'agricoltura, Hudson, che l'anno prossimo gli agricoltori coltiveranno a cipolle 14 mila acri di terreno più del normale, il che porterebbe a coprire l'intero fabbisogno di cipolle dell'Inghilterra.

Molti giornali recano una quantità di lettere di consiglio inviate dai loro lettori per risolvere i più importanti problemi: c'è chi vuole aver trovato il metodo per risolvere lo sciopero dei calzolai e dei sarti di Manchester, c'è chi suggerisce di fucilare sul posto i saccheggiatori delle abitazioni distrutte dalle bombe germaniche, c'è chi lamenta la lentezza e la cattiva volontà degli scaricatori delle navi, c'è chi si lamenta della decisione presa dal ministro degli approvvigionamenti di vietare l'importazione di vini e di alcooli, c'è infine un lettore del *Times* che fa la bizzarra proposta di utilizzare i vetri frantumati che si ammassano per le vie di Londra per farne dei piccoli oggetti ricordo da vendersi a beneficio delle vittime delle incursioni.

Il Sabato teatrale ha inizio domani

ROMA, 9.

Il giorno 11 del corrente gennaio avranno inizio, per disposizione del Ministero della Cultura popolare, gli spettacoli del «Sabato teatrale» per l'anno XIX nelle città italiane comprese nel programma delle stagioni liriche o nel giro delle compagnie drammatiche.

Avvalorata dall'entusiasmo col quale è stata accolta negli anni scorsi dalle masse lavoratrici italiane, questa istituzione del Regime entra nel suo quinto anno di vita per dare un notevole contributo etico e sociale alla vita della Nazione, in un momento quanto mai significativo, dando la certezza di assolvere al suo compito ancora meglio che per il passato, giacchè potrà essere molto più larga la partecipazione dei militari di qualsiasi arma e specialità.

Date le eccezionali condizioni derivanti dallo stato di guerra che determinano situazioni diverse da città a città, quest'anno non potrà essere rigidamente osservata la norma di indole generale che prescrive gli spettacoli del «Sabato teatrale» per il pomeriggio del sabato. Fino a che durerà lo stato di guerra, gli spettacoli potranno aver luogo anche in giorni diversi del sabato ed in ore diverse da quelle pomeridiane, ma sempre il più possibile vicini al sabato e nelle ore più adatte per il maggior concorso dei dopolavoristi e dei militari.

All'organizzazione degli spettacoli provvederà, come di consueto, in unione al Ministero della Cultura popolare, l'O.N.D.

La Befana del Soldato

ROMA, 9.

L'O. N. D. ha ultimato in questi giorni la distribuzione della II. Befana del Soldato, organizzata dal Dopolavoro Forze Armate e attuata dal 24 dicembre al 6 gennaio XIX.

L'attività svolta in questo campo di amorevole assistenza dall'O. N. D. è riassunta nelle seguenti cifre.

75 mila 617 pacchi da montagna confezionati per i combattenti del fronte greco e per la Guardia alla frontiera.

5 mila 761 manufatti di lana distribuiti alle truppe dei presidii.

29 mila 499 pacchi coloniali confezionati per i combattenti della Marmarica.

484 mila 810 pacchi natalizi distribuiti alle truppe dei presidii.

L'opera del Dopolavoro si è esplicata inoltre in molte altre forme di assistenza che vanno dai ranci collettivi alle manifestazioni varie, agli spettacoli ricreativi e sportivi eccetera. Anche in questo campo le cifre sono espressive:

81 mila ranci collettivi serviti nelle sedi dopolavoristiche, generi di conforto distribuiti a 97 mila 227 militari; 29 mila 132 oggetti utili dati in premio o sorteggiati in pesche e lotterie; 11 mila 256 premi in denaro distribuiti; 977 spettacoli cinematografici per 579 mila 907 militari; 386 spettacoli teatrali e filodrammatici per 217 mila 546 spettatori; 126 spettacoli di arte varie per 50 mila 197 spettatori; 106 mila 559 biglietti gratuiti per cine-teatro distribuiti 174 concerti musicali per 44 mila 357 uditori, 524 trattenimenti ricreativi nelle sedi dopolavoristiche per un complesso di 141 mila 806 militari intervenuti; 27 manifestazioni popolaristiche per 12 mila 409 camerati e 17 manifestazioni sportive per 8 mila 918 militari.

Poichè da diverse provincie si attendono ulteriori segnalazioni i dati di cui sopra sono suscettibili di aumento. L'O N. D. prosegue ora nella sua complessa organizzazione assistenziale, moltiplicando i suoi sforzi per poter essere sempre più vicina agli eroici soldati d'Italia che combattono su tutte le fronti.

COMUNICATO

Il Presidente del Tribunale di Pordenone, con suo decreto 26 ottobre 1940 XVIII, ha dichiarato definitivo il fermo apposto dal Banco di San Vito al libretto di Deposito a scadenza fissa, intestato a «Suffragio M. R. Madonna di Rosa» N. 729 emesso il 18 marzo 1925 dal Banco di San Vito al Tagliamento portante la somma a credito di lire 16.200, diffidando chiunque sia venuto in possesso a depositarlo nella Cancelleria del Tribunale con il termine di mesi sei per far valere le eventuali sue ragioni nei confronti del Convento Santuario di Madonna di Rosa.

San Vito al Tagliamento, li 31 ottobre 1940 XIX.

Avv. Lodovico Franceschinis
Procuratore

Nei cieli dell'A. O.

Mario Visentin asso fra gli assi

(Nostro servizio particolare)

XX. 9.

(C.) - Tutte le squadriglie dell'A. O. hanno un alone di gloria perchè combattono contro un nemico agguerrito, contro uno spazio enorme, fra difficoltà immense. Ma fra le squadriglie una ve n'è, quella da caccia del campo di Gura, che eccelle. Numerosi velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme in combattimenti epici.

Asso della squadriglia è il tenente Mario Visentin, di appena 27 anni, nato a Parenzo d'Istria. E' arrivato in Africa preceduto dalla fama: sette apparecchi abbattuti nei cieli di Spagna.

Nel cielo di Massaua, al comando di una squadriglia da caccia, ha abbattuto con i suoi compagni nove «Wellesley», oltre a quattro probabili. Passato poi al campo di Gura ha continuato le sue gesta.

Lo conoscono e lo amano gli italiani, lo conoscono e lo temono gli inglesi. Il suo apparecchio, più scuro di colore degli altri, è stato sempre preso di mira dal nemico. Visentin è stato sempre fiero di questa predilezione.

Al campo di Gura ha sostenuto numerosi combattimenti. Di' sei «Blenheim» abbattuti, quattro portano la sigla di Visentin.

Quando nel suo campo c'è stato poco da fare, Visentin ha chiesto di collaborare alle azioni di altri settori. Così è andato a Ghedaref a distruggere al suolo undici velivoli, così è andato a spezzonare gli inglesi davanti a Gallabat.

I lettori ricorderanno certamente che un Bollettino di guerra ha raccontato come sei «Blenheim» siano stati attaccati nel cielo di Massaua e cinque costretti a fuggire, uno abbattuto.

Di media altezza, taciturno, tutto nervi, ha occhi che non si dimenticano, occhi che esprimono una volontà d'acciaio.

Caratteristica della sua scherma aerea è la fulmineità: addosso al nemico, costi quel che costi. Una volta abbattè con la sua squadriglia numerosi velivoli avversari in pochi minuti. Si salvò col paracadute un biondo pilota inglese, il quale, appena a terra, espresse la sua enorme meraviglia per la fulmineità dell'attacco e dei risultati.

Visentin è conosciuto in tutti i campi dell'A.O.I. La sua squadriglia ha meritato l'alto elogio del Vicerè. I compagni lo paragonano agli eroi dell'altra guerra, a Baracca, a Ruffo di Calabria. I nemici evitano il campo di Gura. Le folle dell'A.O.I. ripetono il suo nome come espressione eroica della razza, come certezza di vittoria.

Norme per l'incremento della produzione di carbone vegetale

ROMA, 9.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto legge col quale, in conformità della proposta presentata al Duce dal Comitato interministeriale annonario costituito presso il PNF, vengono concentrati nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i poteri ed i mezzi necessari per incrementare la produzione del carbone vegetale e per farlo trasportare ai vari centri, dove la distribuzione deve essere effettuata a cura di un organismo locale costituito dal prefetto.

Il provvedimento stabilisce la concessione di un premio di lire 5 al quintale ai produttori che, entro il corrente gennaio, spediranno il carbone agli scali ferroviari determinati dalla Milizia Forestale. Il premio, che è ridotto a lire quattro ed a lire tre rispettivamente per il mese di febbraio e di marzo di quest'anno, oltre a costituire un notevole aiuto finanziario, vuole essere un tangibile riconoscimento a tutti quei produttori che, nella plena consapevolezza delle attuali esigenze nazionali, compiono ogni sforzo per superare gli ostacoli contingenti e non solo proseguono, ma intensificano la loro ordinaria attività.

Confermato il principio che la Milizia Forestale possa requisire il carbone vegetale già allestito o in corso di allestimento, i boschi, i materiali ed i mezzi di lavoro e di trasporto, il provvedimento fa obbligo ai proprietari dei boschi già assegnati al taglio, di procedere direttamente o indirettamente alla utilizzazione entro il termine stabilito dalla Milizia Forestale. In caso di inadempienza da parte dei proprietari i boschi saranno requisiti ad un prezzo contro il quale non è ammesso gravame e dal quale sarà detratta una penalità variabile dal 10 al 40 per cento.

Perchè possano essere requisite le attuali disponibilità di carbone, i produttori ed i commercianti dovranno denunciare alla Milizia Forestale, entro 15 giorni da oggi, i quantitativi di cui sono in possesso o che intendano di produrre. Le ditte che nell'ultimo triennio hanno esercitato l'industria della carbonizzazione sono tenute ad impegnarsi a produrre i quantitativi che la Milizia Forestale, considerate la capacità finanziaria e l'attrezzatura di essa, stabilirà d'intesa col Consiglio provinciale delle Corporazioni e con le organizzazioni sindacali interessate.

Le ditte che non manterranno l'impegno, oltre alle eventuali sanzioni penali, saranno cancellate dall'elenco di quelle ammesse ad esercitare le industrie boschive.

Dovendo il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilire da quali provincie debba essere vietata la esportazione e da quali invece debbano essere invece approvvigionate le deficitarie, è prevista l'automatica risoluzione di quei contratti che siano in contrasto con le determinazioni ministeriali.

Il prezzo di vendita del carbone infine, sarà fissato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Consiglio interministeriale annonario costituito presso il P. N. F.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato interministeriale annonario costituito presso il P.N.F. ha fissato i seguenti prezzi massimi di vendita al dettaglio del carbone vegetale nei principali capoluoghi: Ancona lire 0.90 al Kg.; Bari lire 0.90 al Kg.; Bologna lire 0.95 al Kg.; Cagliari lire 0.85 al Kg.; Firenze lire 0.90 al Kg.; Genova lire 1 al Kg.; Milano lire 1 al Kg.; Napoli lire 0.85 al Kg.; Palermo lire 0.95 al Kg.; Reggio Calabria lire 0.80 al Kg.; Roma lire 0.90 al Kg.; Torino lire 1 al Kg.; Venezia lire 1 al Kg. Detti prezzi resteranno invariabili conformemente alla legge sul blocco dei prezzi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	9	8
New York	19.80	19.80
Svizzera	459.75	459.75
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	92.40	92.40
Rendita 3.50%	73.80	73.80
Redim. 5% Imm.	93.95	93.90
Redim. 3.50% 1934	71.95	71.90
Buoni Tesoro 1949	100.25	100.35
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.35
Buoni Tesoro 1943	95.65	95.70
Buoni Tesoro 1944	98.15	98.15
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	94.32	94.32
I.R.I. STET 4%	671.—	675.—
I.R.I. Mare 4.50%	471.50	470.75
I.R.I. Ferro 4.50%	499.—	494.50
I.R.I. 4.50%	478.—	478.50
E.L.F.E.R. 4.50%	479.—	499.—
Pubbl. util. 6%	499.50	499.25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.75	502.—
Credito Nav. 6.50%	511.—	511.—
Edison em. 1931 6%	500.—	499.—
Merid. di Elettr. 6%	496.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	490.50	490.50
La Centrale	1220.—	1230.—
Mediterranee	575.—	580.—
Meridionali	1070.—	1058.—
Ass. Generali	843.—	—.—
Coton. Cantoni	4700.—	4700.—
Coton. Olcese	1150.—	1162.—
Tessuti stampati	1325.—	1360.—
Linif. Canap. Naz.	870.—	860.—
Man. Rossari-Varzi	1150.—	1175.—
Man. Rotondi	830.—	815.—
Man. Tosi	100.—	104.—
Man. Coton. Merid.	430.—	445.—
Unione Manifatture	505.—	503.—
Lanificio Gavardo	800.—	805.—
Lanificio Rossi	3890.—	3940.—
Lanificio Targetti	126.50	126.—
Fisac - Como	109.50	108.—
Cascami seta	460.—	459.—
Chatillon	104.25	103.50
Snia Viscosa	522.—	522.50
Finsider	536.—	532.—
Ilva	243.—	243.50
Metallurgica Italiana	426.—	425.—
Monte Amiata	550.—	540.—
Montecatini	220.—	221.—
Dalmine	198.—	196.—
Miniere del Siele	519.—	502.—
Ansaldo	63.—	64.50
Breda	510.—	505.—
Bianchi	140.—	141.—
Isotta Fraschini	135.—	133.—
Fiat	606.—	599.—
O.M.I. già Reggiane	130.50	130.50
Adriatica di Elettr.	215.50	215.—
C.I.E.L.I.	389.—	391.—
Dinamo	422.—	422.—
Edison	385.—	379.50
Elettrica Bresciana	390.—	390.—
Selt Valdarno	1084.—	1080.—
Emiliana	780.—	769.—
Cisalpina priv.	210.50	211.—
Cisalpina ord.	210.—	216.—
Seso	108.75	108.75
Sip	77.—	76.75

MOTOARATURA A GASSOGENO

ROMA, 9.

Il gassogeno, che giornalmente allarga la propria sfera di azione — è di ieri la notizia che è stato applicato all'aeroplano — si è affermato anche nell'agricoltura. Infatti a San Donà di Piave, sotto il controllo di una commissione tecnica, è stato felicemente collaudato il gassogeno «Brevetto Piave» del co. ing. Luigi Ancillotto (fratello dell'asso dell'aria della grande guerra, Medaglia d'Oro Giannino). L'apparecchio, applicato su di una motoaratrice FIAT 700 a. ha dato risultati sorprendenti. Ad una temperatura di 5 gradi sotto zero il motore ha funzionato egregiamente, trascinando il vomere sprofondato a 38-40 centimetri. Il consumo di carbone in un'ora è stato da due a tre chilogrammi. Con il gassogeno «Piave» in 10 ore è stato lavorato oltre un ettaro di terreno.

Il Ministero delle Corporazioni, visto l'ottimo risultato della prova e allo scopo di diffondere tale sistema autarchico nell'agricoltura, è venuto nella determinazione di rimborsare la metà delle spese occorrenti per la trasformazione dei trattori a nafta con gassogeni.

Tale misura incontrerà il favore degli agricoltori, in quanto consentirà di sostituire il carburante liquido con combustibile di facile approvvigionamento nelle zone rurali.